

Comune di

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

12.03.2013

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

SURROGA DI UN CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO E CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEO ELETTO	PAG. 4
SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO E CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEO ELETTO	PAG. 4
INTERROGAZIONE SULLA MESSA IN SICUREZZA DI VIA CASCINA DEL SOLE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIOVINAZZI DEL GRUPPO PDL	PAG. 7
FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING S.P.A. DI IANOMI S.P.A., TAM S.P.A. E TASM S.P.A.	PAG. 11
MOZIONE SU ACCATTONAGGIO DAVANTI AI LUOGHI SACRI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIOVINAZZI DEL GRUPPO PDL	PAG. 21
SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DIMISSIONARIO E NOMINA DEL PRESIDENTE	PAG. 30
APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ARESE, BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE MILANESE, LAINATE, NOVATE MILANESE, SENAGO, SOLARO E CONSORZIO PARCO DELLE GROANE PER IL POLO CULTURALE NORD-OVEST INSIEME GROANE – PER GLI ANNI 2013-2015	PAG. 31
REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI PER LE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA AL DETTAGLIO	PAG. 32

Apertura di seduta

Ore 21.12

Presidente

Sono le 21.12 minuti, invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie Presidente.

(Appello nominale)

Presenti 18 Consiglieri, la seduta è valida. *(Stefano Pucci e Luigi Zucchelli assenti, Luca Pozzati dimissionario)*

Presidente

Invito il Gruppo di Minoranza a indicare lo scrutatore.

Luca Orunesu.

Presidente

Il Gruppo di Maggioranza i due scrutatori.

Banfi e Ballabio.

PUNTO 1**SURROGA DI UN CONSIGLIERE COMUNALE
DIMISSIONARIO E CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEO
ELETTO****PUNTO 2****SURROGA DI UN CONSIGLIERE COMUNALE
DIMISSIONARIO E CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEO
ELETTO****Presidente**

Primo punto all'Ordine del Giorno: "Surroga di un Consigliere Comunale dimissionario e convalida del Consigliere neo eletto". Passo la parola per la spiegazione al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

Grazie, Presidente. Solo per spiegare fin da subito l'iter di questa e della prossima deliberazione. Voi sapete che si è dimesso il Consigliere Luca Pozzati. In precedenza, quando il primo degli eletti non aveva intenzione di accettare – per motivi personali, politici, quelli che sono – l'incarico, si acquisiva direttamente anche una lettera di rinuncia all'incarico. La si acquisiva con le stesse modalità con cui si acquisisce formalmente la dimissione di un Consigliere in carica. Si teneva per valida la rinuncia preventiva e si procedeva a surrogare direttamente il primo degli eletti che intendeva approfittare della possibilità della surroga. Negli ultimi tempi gli orientamenti del Ministero dell'Interno e la Giurisprudenza hanno ritenuto che, viceversa, sia strettamente indispensabile che il Consigliere sia prima convalidato e solo dopo possa rendere le dimissioni sul presupposto che non si può rinunciare ad una carica alla quale non si è ancora stati convalidati. Ecco perché, prevedendosi che il primo dei non eletti, ovvero Giacomo Venturini, ovviamente, informalmente sappiamo che non intende effettivamente continuare nell'incarico a cui sarà adesso appena chiamato, abbiamo previsto anche la surroga del secondo dei non eletti. Ecco perché abbiamo previsto già all'Ordine del Giorno due delibere di surroga: il primo dei non eletti che sarà surrogato adesso, Venturini, nel momento in cui viene surrogato consegnerà formalmente al Protocollo, seduta stante, le sue dimissioni e conseguentemente potremo procedere alla seconda surroga. Questo chiarimento perché so che giustamente alcuni Consiglieri avevano richiesto di conoscere bene quale era l'iter che stavamo adottando. Quindi, riepilogo, il primo punto che siamo chiamati a trattare è la surroga del Consigliere Venturini in luogo del Consigliere Pozzati che si è dimesso nei giorni scorsi. Prego Presidente.

Presidente

La parola al Consigliere De Rosa.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Buonasera a tutti. Intanto volevo comunque ringraziare, da parte mia e da parte del Popolo della Libertà i ringraziamenti a Luca Pozzati per il ruolo che ha svolto quantomeno con passione, con attenzione nei primi anni della Consiliatura. Immaginiamo, questo non ci è dato di saperlo con certezza, che impegni personali lo abbiano indotto a dare le dimissioni. Gli auguriamo di poter svolgere al meglio quelle che sono le sue attività personali con l'augurio di poter contare anche in futuro sulla sua collaborazione, anche se in modo diverso da quella attiva all'interno del Consiglio Comunale. Poi volevo capire in termini procedurali se forse non fosse stato più corretto rinviare eventualmente la surroga del Consigliere Venturini in altra seduta, anche perché esiste una delibera agli atti dove prendiamo atto di dimissioni che informalmente magari qualcuno sapeva che sarebbero arrivate, ma delle quali poi i Consiglieri prendono atto soltanto a seguito della surroga da parte del Consigliere Pozzati.

Presidente

Se può riformulare il quesito, l'ultimo pezzo.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Dicevo, in termini procedurali, se non fosse stato più opportuno rinviare la surroga del Consigliere Venturini in altra seduta, perché c'è una delibera, che è stata messa agli atti, dove si parla di dimissioni del Consigliere Venturini che informalmente magari qualcuno ha già preso e quindi ne ha fatto tesoro per la stesura dell'atto, che però contiene in questo momento comunque un dato non reale, cioè c'è una delibera fatta in cui si parla di dimissioni e quindi di surroga, okay? Dimissioni che, viceversa, apprendiamo arriveranno tra cinque minuti, due minuti, quando andrà in surroga. Quindi, si poteva fare in una seduta successiva.

Presidente

La parola al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

Grazie, Presidente. No, Consigliere, non ci sono ostacoli procedurali. Noi abbiamo seguito quest'iter per esigenze di buon funzionamento, in realtà, del Consiglio stesso. Peraltro, ci siamo sentiti anche con la Prefettura per verificare se poi in realtà non potessimo tener buono il precedente orientamento. La Prefettura, d'altronde, poiché c'era questo orientamento del Ministero dell'Interno, ha invece confermato che dobbiamo seguire quest'iter. Ai Consiglieri Comunali tutti, siccome è stato iscritto all'Ordine del Giorno e siccome c'era la proposta deliberativa che specificava è stato reso noto il perché della previsione di questo punto all'Ordine del Giorno. Naturalmente il Venturini è liberissimo di cambiare idea e quindi di non presentare le dimissioni, se lo ritenesse, e in quel caso il secondo punto verrebbe rinviato per mancanza del suo presupposto. Siccome quando si fa un Ordine del Giorno lo si fa sulla

base degli elementi che si ha a disposizione, si è ritenuto più opportuno, viceversa, già da subito consentire l'eventuale esercizio di quello che peraltro è un diritto, ovvero quello di rimanere, o viceversa di dimettersi, di non voler svolgere le funzioni di Consigliere Comunale. Naturalmente si sarebbe potuto fare anche diversamente, non è che questo è un obbligo. Avremmo potuto limitarci a surrogare, a ricevere la lettera di dimissioni un giorno dopo, due giorni dopo, tre giorni dopo, con il disagio, peraltro, di dovere convocare appositamente un Consiglio Comunale nei dieci giorni dalla presentazione delle dimissioni, ovvero il disagio di chiedere ad una persona che per motivi personali non può svolgere quelle funzioni di rimanere virtualmente in carica fino alla possibilità di svolgere un Consiglio Comunale con anche altri punti all'Ordine del Giorno. Quindi, a me sembra che questa soluzione, che è ovviamente assolutamente legittima altrimenti non avrei convenuto sulla possibilità di seguirla, fosse anche opportuna. Poi, naturalmente, sta alle valutazione dei singoli Consiglieri preferirla piuttosto che preferirne un'altra. Grazie.

Presidente

Mettiamo ai voti la nomina del Consigliere Giacomo Venturini.

Favorevoli? Ah Scusa. La parola a Dennis Felisari, Capogruppo di Italia dei Valori.

Felisari Dennis – capogruppo IdV

Grazie, Presidente. Felisari, Italia dei Valori. Come Gruppo di Italia dei Valori ci sembra doveroso ringraziare pubblicamente il Consigliere dimessosi, Luca Pozzati, per il proficuo, appassionato, competente lavoro svolto in tutte le sedute e in tutte le occasioni, in tutte le Commissioni, sempre propositivo, anche quando i suoi interventi erano criticamente costruttivi. È stato un apporto sicuramente importante quello che ha fornito a quest'aula e nelle altre sedi, nell'ottica del bene comune e della gestione migliore possibile della nostra cittadina. E quindi ci tenevamo a ringraziare pubblicamente. Grazie.

Presidente

Se nessun altro deve intervenire, votiamo per l'elezione del Consigliere Venturini Giacomo.

Favorevoli? All'unanimità. Contrari? Astenuti? All'unanimità è stato approvato.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Segretario Comunale

Naturalmente, come immagino sia stato intuito, il Consigliere si è avvicinato per consegnarci la lettera di dimissioni che in questo momento è acquisita al Protocollo. Ringraziamo gli uffici per essersi resi disponibili a tenere il Protocollo aperto in modo da velocizzare i lavori del Consiglio. Quindi, in questo momento viene protocollata la lettera delle dimissioni

del Consigliere appena surrogato sicché appena questo adempimento viene concluso può essere aperto il secondo punto all'Ordine del Giorno con la surroga del Consigliere Venturini, che si sta acquisendo agli atti, le cui dimissioni si stanno acquisendo agli atti, con il primo dei non eletti successivo, ovvero la signora Catia Scatena che verrà quindi, a sua volta, surrogata e convalidata nelle elezioni.

Presidente

La parola al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

Grazie, Presidente. Ringrazio anche i Consiglieri per la loro cortese attesa. Il Consigliere Venturini si è quindi formalmente dimesso, la sua lettera di dimissioni è stata regolarmente acquisita al Protocollo nella data odierna con il numero di protocollo 5298 e pertanto il Consiglio può procedere alla surroga con la seconda dei non eletti, ovvero la signora Catia Scatena. Ridò la parola al Presidente.

Presidente

Chi è favorevole alla nomina di Catia Scatena.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità è stata approvata.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

PUNTO 3

INTERROGAZIONE SULLA MESSA IN SICUREZZA DI VIA CASCINA DEL SOLE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIOVINAZZI DEL GRUPPO PDL

Presidente

Alla riunione dei Capigruppo avevamo detto che il punto 5, che era quello della CAP HOLDING, passava al n. 3, ma siccome non è ancora arrivato direi di andare avanti: "Interrogazione sulla messa in sicurezza di via Cascina del Sole presentata dal Consigliere Giovinazzi del Gruppo PDL". La parola al Consigliere Giovinazzi.

Giovinazzi Fernando – consigliere PDL

Buonasera. Fernando Giovinazzi, PDL. Messa in sicurezza della via Cascina del Sole. Premesso che in data 11 gennaio 2013, a mezzo stampa, il Sindaco affermava che l'anno 2012 è stato molto positivo anche per quanto riguarda i lavori pubblici e precisamente: "Nel 2012 abbiamo anche portato a termine un intervento poco visibile, ma di fondamentale importanza come il completamento della rete fognaria". Probabilmente è

poco visibile al Sindaco ma molto visibile ai cittadini, specialmente automobilisti e motociclisti: forature, sbandamenti paurosi per evitare le buche e soprattutto la presenza di sassi nella pavimentazione canalizzata. La strada è una gruviera. 2) In data 15 gennaio 2013, alle ore 8.00 circa, nel tratto che va dal Sentiero del Dragone – la Madonnina per intenderci – a via Campo dei Fiori, all'altezza del numero civico 42, la Signora B.M. è caduta rovinosamente al suolo sbattendo fortemente il viso mentre tranquillamente andava con la sua bicicletta. La signora è stata soccorsa da passanti e automobilisti che hanno lasciato l'auto a protezione della stessa, pericolosamente distesa per terra. La Polizia locale, tempestivamente chiamata, è venuta e ha redatto un verbale dell'accaduto. Una volta arrivata l'ambulanza, è stata trasportata e ricoverata all'ospedale di Garbagnate, reparto Neurologia, con prognosi di venti giorni: trauma cranico. Il dosso sempre in via Cascina del Sole, all'altezza dell'oratorio maschile, è fuori norma ed essendo privo di segnalazioni è molto pericoloso. Siamo in attesa di un altro evento. 4) Sono a conoscenza che le case del Comune sono vuote e che per quanto riguarda il rifacimento del manto stradale definitivo si attende che le condizioni meteorologiche siano favorevoli. Quindi prego l'Amministrazione Comunale di non utilizzare i soliti luoghi comuni. La sicurezza dei cittadini è un'altra cosa. Chiedo al Sindaco e all'Assessore competente di sapere: chi ha effettuato i dovuti controlli sui lavori eseguiti e come sono stati eseguiti i suddetti lavori su tutta la via Cascina del Sole; chi ha eseguito i lavori e se ha rilasciato la dichiarazione che gli stessi sono stati eseguiti a regola d'arte; i tempi previsti per mettere in sicurezza la strada, in quanto percorrere la via Cascina del Sole è un pericolo molto grave, come già dimostrato – probabilmente stiamo aspettando l'irreparabile -; e se l'ufficio competente ha dato riscontro a tutte le lamentele pervenute a questa Amministrazione Comunale. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Consigliere Giovinazzi. La parola all'Assessore ai Lavori Pubblici, Daniela Maldini.

Maldini Daniela – assessore

Buonasera a tutti. Caro Presidente, egregi Consiglieri, rispondo volentieri all'interrogazione presentata dal Consigliere Giovinazzi, che mi consente di fornire informazioni al Consiglio Comunale, quindi a tutti i cittadini novatesi, rispetto all'andamento dei lavori di sistemazione delle vie interessate al rifacimento della rete fognaria sul territorio cittadino. La situazione esposta nell'interrogazione è ovviamente ben nota all'Amministrazione Comunale e agli uffici competenti, seppur – vale la pena di ricordarlo – non sia l'Amministrazione Comunale direttamente committente dei lavori di riqualificazione della rete fognaria. Questi, infatti, sono stati appaltati e sono di pertinenza di CAP HOLDING S.p.A., società che dal luglio 2011 ha in affidamento la rete idrico-fognaria di Novate Milanese. Lo stato di avanzamento e l'esecuzione dei lavori sono stati costantemente monitorati dagli Uffici Tecnici nel corso degli ultimi due anni di lavori che hanno permesso di completare il rifacimento di molti tratti della rete fognaria cittadina. Rispetto all'oggetto

dell'interrogazione intendo precisare che i lavori in via Cascina del Sole, eseguiti da CAP Holding, si sono resi necessari per la sostituzione e la posa in opera di un tratto di rete fognaria, intervento non più procrastinabile a causa dello stato di degrado della rete stessa. I lavori iniziati nel maggio 2012 si sono conclusi con due settimane di ritardo rispetto al termine previsto, quindi nel mese di novembre. Il progetto prevede anche la sistemazione di superficie di tutta la via, che già versava in condizioni oggettivamente malmesse. Come noto al Consigliere Giovinazzi e a chiunque si sia mai occupato di opere pubbliche, i lavori di asfaltatura non si eseguono, di norma, durante i mesi invernali. In questo periodo, infatti, non è possibile posare il manto bituminoso perché le temperature molto rigide non ne favoriscono la presa. Per evitare di dover rifare il lavoro più volte e per non sprecare inutilmente il denaro pubblico è stato così deciso di attendere il termine dell'inverno per completare l'asfaltatura della via. Numerosi sopralluoghi sono stati eseguiti dal personale dell'Ufficio Tecnico per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la qualità degli stessi, come si può evincere dalle molte e-mail di sollecito e dal verbale redatto dalla Polizia Municipale. Durante i lavori di rifacimento della sede viaria è stata realizzata in urgenza nel 2010 in via Cascina del Sole una variazione altimetrica che non esisteva prima, per mettere in sicurezza la zona antistante l'attraversamento pedonale dell'oratorio maschile e proteggere, per quanto possibile, i tanti cittadini che su quel tratto di via non avevano possibilità di attraversamento pedonale. Ovviamente, anche questo intervento rientrerà nei lavori definitivi di asfaltatura che interesseranno tutta la via, quindi a partire dall'angolo dell'oratorio. Anche prima, perché il primo tratto della Cascina del Sole ha l'angolo con la via Cavour. Rispetto allo spiacevole incidente occorso alla cittadina caduta dalla sua bicicletta mentre transitava in via Cascina del Sole, alla quale esprimiamo vicinanza e rammarico per l'episodio, l'Amministrazione è stata immediatamente informata grazie all'intervento della Polizia locale che si è recata prontamente sul luogo redigendo il relativo verbale. Il giorno dopo, la Polizia locale si è nuovamente recata presso il cantiere ove ha contestato alla ditta la riscontrata presenza delle difettosità e imperfezioni del manto stradale, il tutto come da ulteriore specifico verbale che ho allegato alla risposta dell'interrogazione. In seguito all'incidente l'Amministrazione Comunale si è adoperata per verificare le circostanze che hanno determinato la caduta della signora avvenuta su un'area concessa all'Impresa Guzzonato che opera su incarico di CAP HOLDING e che fino al termine dei lavori è custode e concessionaria del cantiere. Per concludere, rispondo in via sintetica alle domande poste dal Consigliere Giovinazzi nell'interrogazione: 1) I controlli sullo stato di esecuzione dei lavori sono stati eseguiti dell'Ufficio Tecnico, come si evince dalle comunicazioni dei sopralluoghi effettuati. 2) I lavori sono stati effettuati dall'Impresa Guzzonato su appalto di CAP HOLDING. 3) Al termine di questo lungo e freddo inverno, quindi non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, si provvederà alla sistemazione e all'asfaltatura dell'intera via Cascina del Sole e non solo di quel tratto. Tutte le e-mail e le telefonate pervenute all'Amministrazione Comunale di segnalazione dei cittadini sulla situazione di via Cascina del Sole hanno

avuto risposta entro tempi brevissimi. Finisco la mia risposta con una nota: in un periodo di forti difficoltà, nelle quali versa la pubblica amministrazione, per utilizzare le molte risorse che giacciono nelle casse comunali – contrariamente a quanto affermato dal Consigliere Giovinazzi, che dice che le casse del Comune sono vuote – l’Amministrazione è riuscita a realizzare una serie di manutenzioni e lavori che da anni erano in attesa di essere completati, cercando di dare risposte ai bisogni dei cittadini e alle esigenze di chi si sposta in città con auto, biciclette e a piedi; un impegno che ha portato risultati tangibili e facilmente verificabili dai cittadini novatesi e, come hanno dimostrato le presenze a giornate di porte aperte e inaugurazioni, hanno apprezzato la volontà di questa Amministrazione a non restare con le mani in mano, a rimboccarsi le maniche e a lavorare per il bene di Novate. Resto a sua disposizione per ogni approfondimento e la saluto con cordialità.

Presidente

Grazie all’Assessore Maldini. Consigliere Giovinazzi ha diritto di replica.

Giovinazzi Fernando - consigliere PDL

Grazie. Dalle dichiarazioni rilasciate dalla stampa e dalle risposte alle nostre interrogazioni si evidenzia che sono preconfezionate dalla stessa mano invisibile che non vive la realtà quotidiana di Novate, mettendo in risalto con molta efficacia solo la politica dell’apparire e mai quella del fare. Sembra che il Sindaco, e in questo caso anche l’assessore, parlino di un altro Comune, dimenticandosi che da quasi quattro anni governano questa città. È vero, Assessore Maldini, il risultato è sotto gli occhi di tutti: strade gruviera, dossi irregolari e pericolosi aggravati dall’assenza totale di manutenzione ordinaria, segnaletica sempre più ammalorata e da terzo mondo. Questi alcuni esempi. Per quanto riguarda la pericolosità della situazione in via Cascina del Sole, l’Amministrazione Comunale è a conoscenza di tutto fin dal 6 dicembre 2012, a seguito di relazioni fatte dalla Polizia locale e dalle contestazioni effettuate dai cittadini all’Ufficio Tecnico. Sia noi della Minoranza che i cittadini non siamo venuti giù con la piena della Val Brembana, con tutto il rispetto per i cittadini della valle. Ormai tutti hanno capito i vostri limiti. Assessore Maldini, nessuno ha chiesto l’asfaltatura, lo dico anche nell’interrogazione. Abbiamo chiesto la messa in sicurezza, che è tutta un’altra cosa. Sappiamo benissimo come e quando si effettua l’asfaltatura. È scritto nell’interrogazione. Sistemare le strade e renderle sicure è un vostro dovere, sancito dal Codice della Strada, precisamente l’articolo 1 per quanto riguarda la viabilità, e dal Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza che riconosce al Sindaco l’onere e l’onore di tutelare la sicurezza e la salute dei suoi cittadini. Quindi, poteva risparmiarsi la lezione teorica sull’asfaltatura. Se l’Assessore avesse letto con più attenzione l’interrogazione avrebbe dato risposte più veritiera, meno ovvie e superficiali. Non è che fate un favore, è un diritto dei cittadini residenti che pagano le tasse a Novate. Dopo l’ennesima segnalazione e soprattutto dell’avvenuto incidente, l’Ufficio Tecnico interviene e risolve drasticamente il problema alla radice.

Vediamo come, leggo testualmente: “Si suggerisce inoltre all’impresa, previo avallamento della Polizia locale – che si è guardata bene dal darlo – di installare cartelli di divieto di transito alle biciclette così da poter ovviare anche al problema della canalina che si è creata di dislivello tra il ripristino e la carreggiata esistente”. Un aberrante modo per evitare di risolvere il problema lasciando in balia delle situazioni di pericolo che stante la stagione invernale può solo peggiorare. Se è pur vero che è compito dell’azienda incaricata dei lavori il ripristino delle condizioni di sicurezza, è pur vero che – viste le competenze del Sindaco appena citate – se tale azienda non interviene nei tempi minimi necessari, l’Amministrazione ha il potere, ma soprattutto il dovere, di intervenire addebitandone i costi all’azienda inadempiente. Non è un semplicissimo cartello, a mio giudizio assurdo, che limitando la transitabilità alle biciclette, peraltro nelle immediate vicinanze di un plesso scolastico, che risolve il problema, bensì lo aggrava. Scusate, non vorrei sbagliarmi, ma questa non è forse l’Amministrazione della mobilità sostenibile? L’Assessore Maldini, costantemente in campagna elettorale chiude il suo intervento proclamando “un impegno che ha portato a risultati tangibili e facilmente verificabile dai cittadini che, come dimostrano le presenze a giornate di “porte aperte” e inaugurazioni, hanno apprezzato la volontà di questa Amministrazione a non restare con le mani in mano ma a rimboccarsi le maniche e a lavorare per il bene di Novate”. La miglior risposta gliel’hanno già data i cittadini novatesi. Le via Monte Rosa e Tonale sono poco sicure. In 338 firmano una petizione contro il Sindaco. Ogni mio commento è superfluo. Non c’è peggior sordo e cieco di chi non vuole né sentire né vedere. Grazie. Fernando Giovinazzi.

Presidente

Risponde l’Assessore Maldini.

Maldini Daniela – assessore

Sì, solo per dire che credo di aver dato completa evasione all’interrogazione del Consigliere Giovinazzi. Le sue ultime parole fanno riferimento a una situazione che nulla ha a che vedere con l’interrogazione che lei ha presentato, per cui non ho null’altro da aggiungere.

Presidente

Ringrazio l’Assessore Maldini.

PUNTO 5

FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING S.P.A. DI IANOMI S.P.A., TAM S.P.A E TASM S.P.A.

Presidente

Allora, come si era stabilito nella Conferenza dei Capigruppo, passiamo all'Ordine n. 5 invece che il 4, però mantenendo sospeso l'orario, perché l'interrogazione/mozione dovrebbe durare un'ora. Quindi dalle 9.25 suspendiamo l'ora per le interrogazioni. Diciamo così, ci vuole un'ora tra interrogazioni e mozioni. Però adesso, facendo questo n. 5 che è la CAP HOLDING, vengono recuperate dopo. Devo specificarlo per correttezza.

Segretario Comunale

Abbiamo impiegato 15 minuti, per cui ne resteranno altri 45.

Presidente

Allora: "Fusione per incorporazione in CAP HOLDING S.p.A. di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A.". Invito il Dottor Ramazzotti Alessandro, Presidente della CAP HOLDING, a illustrarci il quinto punto all'Ordine del Giorno. Si accomodi pure al posto del Sindaco.

Assessore Maldini

Introduco velocemente il Presidente di CAP HOLDING, Alessandro Ramazzotti, che è un Presidente itinerante in questo periodo perché fa visita a tutti i Consigli Comunali dei Comuni in cui viene discussa il progetto di fusione di CAP HOLDING. Con un percorso iniziato un anno fa sta entrando nel vivo la creazione del gestore unico del Servizio Idrico in Provincia di Milano. Noi abbiamo già presentato il progetto della delibera in discussione questa sera nella Commissione Lavori Pubblici del 12 febbraio scorso in cui, quella sera, avevamo ospite il Dottor Falcone, Direttore di CAP HOLDING. Questa sera abbiamo invece il Presidente Ramazzotti che, attraverso una serie di slide che stiamo predisponendo, ci racconta come stiamo arrivando – perché è una questione davvero di poco tempo – alla fusione e alla definizione di questo progetto strategico.

Dottor Ramazzotti Alessandro – Presidente CAP HOLDING

Buonasera a tutti. Ringrazio il Consiglio Comunale, l'Amministrazione che mi dà la possibilità di presentare questo progetto. Adesso vediamo se riusciamo a far vedere qualche immagine in modo tale che la presentazione è meno appesantita dal corredo di qualche grafica. Ecco, intanto di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una parte della storia dell'acqua pubblica della Provincia di Milano. Una storia lunga, antica, una storia di Comuni che ai primi del '900, pensate più di 90 anni fa, decisero di affidare le loro reti, i loro impianti a delle aziende pubbliche, a Consorzi. CAP è l'antico Consorzio Acqua Potabile. Fu una scelta lungimirante, fu una scelta saggia perché i Comuni già allora capirono

che non è possibile gestire il ciclo idrico integrato nell'ambito del territorio comunale. Come tutti sanno l'acqua la si prende dove c'è, quindi i pozzi si scavano nelle zone dove la falda è ricca e poi bisogna raccoglierla, attraverso le reti fognarie, canalizzare gli scarichi domestici e industriali sino a portarli naturalmente a dei depuratori che notoriamente vanno realizzati vicino ai corsi d'acqua. Quindi questo sistema di reti e di impianti è stato affidato a delle società pubbliche. Mano a mano che i Comuni realizzavano gli ampliamenti, edificavano nuove aree industriali, hanno trasferito a queste aziende un grandissimo patrimonio perché un dato caratteristico della gestione idrica in Italia, tra l'altro poco citato, è che l'intero patrimonio idrico di reti e di impianti italiano è di proprietà pubblica, cioè l'hanno pagato i cittadini con i loro soldi. Poi la gestione è un'altra cosa. La gestione può essere pubblica, privata, si è discusso molto se era meglio gestire l'acqua da un punto di vista pubblico o privato. C'è stato un referendum molto importante che, con un risultato anche al di là delle aspettative, ha indicato come volontà popolare fortissima che la gestione dell'acqua fosse affidata al pubblico. Io ho una mia opinione su questo, dirò che la gestione pubblica va bene se il pubblico se lo merita, perché non sempre la gestione pubblica in Italia ha dato buona prova di sé. Abbiamo una gestione prevalentemente pubblica, ma il 15% delle abitazioni non sono collegate alla rete fognaria, abbiamo aree del Paese dove le reti idriche perdono fino al 50% dell'acqua e potrei dirvi che anche il patrimonio degli impianti di depurazione è un patrimonio che richiede notevoli interventi perché spesso – e lo vedremo in una slide più avanti – non è corrispondente alle normative europee. Quindi, l'ambizione di questo progetto è di dimostrare nei fatti, speriamo, i giudici saranno i sindaci, gli azionisti, i cittadini che ricevono il servizio, se questa idea, questo progetto, nato dalla Provincia di Milano, in particolare dal ... che è stato il motore di questo grande percorso e anche dalla partecipazione attivissima di tutti i Comuni, se questo progetto è un progetto che ha riposto bene la fiducia nella gestione pubblica. Il problema di questa sera è quindi trovare e costruire un gestore unico integrato della Provincia di Milano. Come? Guardate, prendendo le quattro società che gestivano il servizio in Provincia di Milano – una è la TASM di Milano, TAM Magentino e IANOMI – e farle fondere in CAP, cioè le società più piccole si fondono nella società più grossa, in modo tale che un sistema con più attori diventa un sistema con un attore unico. Le società sono queste che si fondono in CAP: una è IANOMI del nord Milano con circa 26 dipendenti e 40 Comuni soci; l'altra è TAM nel Magentino con 37 Comuni soci e 12 dipendenti; e l'altra è TASM con 22 dipendenti e ben 24 Comuni soci. Questo è il mondo di CAP, cioè questo patrimonio di reti e di impianti è stato poi alla fine costruito da ben 243 Comuni. Guardate che sono le Province fondamentalmente di Milano, la Provincia di Lodi per intero, buona parte della Provincia di Monza e Brianza e anche un pezzettino della Provincia di Pavia. Quindi CAP oggi rappresenta una grande esperienza di azienda pubblica partecipata, come dicevo, da ben 243 Comuni. Naturalmente le dimensioni sono quelle di un'azienda di ben 800 dipendenti perché a CAP si collega strettamente AMIACQUE che è una nota società che gestisce il servizio nelle vostre reti, nelle vostre case e ci sono ben – guardate – quattro Province, più di

2.000.000 di abitanti serviti da questo servizio e l'operazione che stiamo definendo questa sera riguarda esclusivamente, però, la Provincia di Milano, quindi stiamo parlando di un'operazione che vede coinvolti 133 Comuni di un soggetto che poi avrà rapporti e relazioni con le Province di Monza da una parte, con quelle di Lodi e di Pavia dall'altra. Quindi l'aggregazione di questa sera è l'aggregazione esclusivamente degli attori del servizio nella Provincia di Milano. I numeri sono dei numeri considerevoli, pensate che complessivamente il patrimonio netto di questa società è di ben 567.000.000 di Euro, che è un patrimonio rilevantissimo. Pensate che la società pubblica più grossa in Italia è l'Acquedotto Pugliese che ha un patrimonio che è la metà del nostro. Il giro d'affari è molto meno naturalmente. Io parlo di patrimonio netto. Il giro d'affari comunque è di rilievo perché abbiamo un'azienda che fattura all'anno 230.000.000. Pensate che si colloca tra i cinque/sei maggiori operatori nazionali nella gestione del servizio dell'acqua. La domanda che viene spontanea è: ma non è che avete fatto un gigante troppo grosso? Io rispondo a questa domanda con un'osservazione. Intanto questa non è un'azienda nazionale, è un'azienda milanese. Perché così grossa? Perché qui ci sono molti impianti, molte reti, cioè è una zona ricca. Qui i Comuni sono Comuni molto abitati, il tessuto industriale è fortissimo e quindi quello che abbiamo qui è un concentrato di capacità, di competenze e anche di impianti e di reti di grande valore. Il gigantismo non è il pericolo dell'acqua pubblica, della gestione dell'acqua. Il pericolo che corriamo è il nanismo. In Italia, purtroppo – anche in Lombardia e anche in queste Province – abbiamo una gestione dell'acqua molto polverizzata. Per cui abbiamo tante piccole aziendine che non hanno poi la forza di fare la missione fondamentale che è quella di fare investimenti, mettere a punto impianti, rendere efficienti le reti e garantire un buon servizio. Quindi i numeri che vi ho indicato sono i numeri di un'azienda che ha l'esclusivo compito di garantire un buon servizio nella Provincia di Milano. Naturalmente questa fusione crea grande economia di scala, grandi sinergie. Vi faccio solo un esempio per farmi capire: pensate, chiudendo tre sedi si risparmiano già 600.000 Euro soltanto di affitti che non si pagano più. L'efficienza è anche della governance, se pensate che oggi ci sono quattro Consigli di Amministrazione che si riducono a uno. Lo stesso per il Collegio dei Revisori. Quindi vi dò solo un numero, passiamo da 42 membri, fra Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori e Organismo di Vigilanza a soltanto 11. Quindi, riduciamo di un quarto anche la rappresentanza dell'azienda. E qui vorrei dire, in un momento in cui la politica è molto criticata, vorrei citare che ci sono Consigli di Amministrazione che lavorano con passione e impegno a questo progetto sapendo che una volta che questo progetto sarà approvato dall'assemblea dei soci termineranno il loro compito. Quindi c'è una generosità e anche un impegno a realizzare qualcosa che vede la fine di un percorso anche di rappresentanza di questi amministratori nelle aziende che fino a ieri hanno potuto guidare con la loro presenza. Qual è la buona notizia? La buona notizia è questa: oggi abbiamo un rischio anche in Provincia di Milano, perché – vi parlavo all'inizio della difficoltà e anche delle incompletezze del ciclo idrico nazionale – anche la Lombardia è sotto procedura di infrazione comunitaria. Quindi anche la

Lombardia. Pensate alle altre regioni, non è che siamo gli ultimi, ma... L'Europa ha già fatto dei controlli – è una procedura che va avanti dal 2004 – e ha stabilito che per essere in regola – badate bene – entro il 31 dicembre 2015 la Lombardia deve investire 600.000.000 di Euro e la Provincia di Milano deve investirne 125. Quindi vuol dire che in tre anni deve investire 125.000.000 di Euro. Domanda: chi paga? La Regione Lombardia dice – e secondo me non ha torto – che devono pagare i Comuni e le Province. Perché? Perché i Comuni e le Province degli ATO, Ambiti Territoriali, hanno il potere di fare l'elenco degli investimenti da fare – il famoso Piano d'Ambito – e hanno il potere di decidere la tariffa. Quindi la Regione dice: “se non avete messo a Piano quegli interventi e se non avete provveduto ad adeguare la tariffa, in modo tale che potesse finanziare quegli interventi, dovete pagare voi”. Perché vi dico che c'è una buona notizia? Perché alla fine di questo percorso, quindi se l'assemblea dei soci di CAP il 19 di marzo approverà il processo di fusione, la Provincia ci darà l'affidamento perché questo processo è stato deciso dai Comuni della Provincia di Milano – citavo ... – e il compito dato a noi è: fate questo processo di aggregazione e, alla fine, se farete quanto indicato, vi affideremo il servizio, cioè vi nomineremo Gestore Integrato della Provincia di Milano. Questo vuol dire che automaticamente il gruppo CAP, quello della fusione, diventa responsabile degli investimenti e un domani, se non dovesse realizzare gli interventi, dovrà lui pagare le multe comunitarie. Vi tranquillizzo, dei 125.000.000, 50 li stiamo già facendo e un'azienda con 230.000.000 di fatturato ha le risorse necessarie per portare a termine gli impegni che l'Europa ci chiede. La domanda però potrebbe essere: ma come mai in questa Provincia tanto decentrata avete 125.000.000 di investimenti da fare? Come mai? Le aziende pubbliche... Beh, la risposta è semplice: noi abbiamo gestito storicamente il ciclo idrico e la depurazione. Per le reti fognarie i Comuni hanno fatto un po' di fatica ad affidarcele. Molti Comuni le hanno gestite in economia fino a poco tempo fa. Perché? Il motivo è semplice, perché prendevano qualche soldino dalla tariffa. E voi capite e sapete come i Comuni versano in condizioni difficili. Solo che prendevano qualche soldino dalla tariffa e non avevano risorse per investire nella rete fognaria. Quindi spesso abbiamo preso in consegna reti fognarie in condizioni – diciamo – un po' difficili. Quindi, il grosso degli investimenti di CAP è proprio per realizzare quella piena regolamentazione degli scarichi che giustamente dal 2004 l'Europa ci chiede. Tenete conto che CAP negli ultimi due anni ha preso la gestione di ben 60 Comuni. E questi 60 Comuni erano in parte tutti Comuni segnalati dall'Unione Europea come Comuni irregolari in alcune attività di scarico. Quindi, la buona notizia che vi dicevo è che questo problema verrà risolto. Brevemente vi dico che il tema dominante del dibattito oggi è “l'acqua bene comune”, io però dico che il tema di questa sera è “l'acqua gestita dai Comuni”, cioè non solo un processo di disponibilità dell'acqua, di accessibilità dell'acqua a un processo industriale, perché l'acqua disponibile è un conto, però l'acqua va portata all'ultimo piano del palazzo più alto, va raccolta l'acqua di scarico delle abitazioni e quella delle industrie, va convogliata nei collettori, va portata in depurazione. Quindi, insomma, il processo industriale è quello che ci interessa, cioè un

conto è dire “l’acqua bene di tutti, l’acqua disponibile a tutti” e un conto è però avere un’impresa importante che investe per far sì che il ciclo sia garantito dalla captazione sino alla depurazione, e il rilascio infine nei fiumi e al mare di un’acqua che almeno assomigli, dopo che l’abbiamo usata, a come l’abbiamo presa in origine. Vi ho parlato del volano degli investimenti, vengo con l’ultima questione strategica. Qual è il percorso futuro? L’ambizione è di fare della Società della Provincia di Milano un po’ il riferimento anche del futuro dell’area metropolitana. Voi sapete che ormai è aperto il ragionamento, il discorso dell’area metropolitana. Credo che l’area metropolitana se ha una funzione importante ce l’ha perché gestisce in modo efficiente il servizio a rete, pensate ai trasporti, pensate alla nettezza urbana, ai servizi ambientali, pensate al gas, ecco anche il servizio idrico è un servizio che trova il meglio della sua efficienza nella gestione metropolitana. Quindi l’operazione di fusione che stiamo facendo ci mette in una posizione anche di vantaggio perché Milano ha l’acqua ancora gestita da AMM credo lo sappiate. Quindi noi siamo e saremo già un operatore pronto a ragionare con Milano e la buona notizia è che gli Assessori di Milano e l’Assessore della Provincia di Milano stanno già ragionando insieme partendo dalla cosa un po’ più importante da fare: mettere insieme gli ambiti di gestione. Voi sapete che c’è un’anomalia nazionale. Milano ha il suo ambito milanese e la Provincia ne ha un altro. Il primo atto che si sta per fare e che si sta ragionando di fare è mettere insieme i due ambiti in un unico ambito territoriale nell’area metropolitana e poi, in un secondo momento, faremo il passaggio di rendere sinergiche e collegate le due gestioni, quella della città e quella della Provincia. Stiamo già lavorando insieme. Abbiamo fatto un protocollo con l’Amministratore delegato, il Dottor Sala dell’EXPO, AMM di Milano e CAP saranno gli operatori che gestiranno tutta la distribuzione dell’acqua nell’EXPO 2015. Quindi noi avremo una bella notizia, che l’acqua del rubinetto, la nostra acqua diventerà l’acqua che sarà distribuita ai milioni di visitatori della fiera... perché in EXPO abbiamo portato l’esperienza delle Case dell’Acqua. Avete visto che anche Milano adesso fa le Case dell’Acqua, è un’esperienza importante, che ha avuto un grande successo, ma che noi abbiamo attivato e un po’ inventato perché? Per spiegare a tutti una cosa che purtroppo non è nota: che l’acqua di rete è buona. È un’acqua buona ma non perché siamo bravi noi, ma perché la natura ci ha favorito, ci ha dato un’acqua di grande qualità. Il nostro compito è quello di presidiare, vigilare, fare in modo che sia anche sempre garantita nella qualità con cui la natura ce l’ha consegnata. Anche per rispondere ad un’anomalia perché in Italia e anche in questi territori c’è un grande consumo di acqua in bottiglia. Allora, io vi dico che noi non siamo in concorrenza con l’acqua in bottiglia. È un settore importantissimo dell’economia. Il sistema dell’imbottigliamento delle acque occupa circa 60.000 dipendenti e credo che l’ultima cosa che dobbiamo fare è creare problemi a questo mondo del lavoro. Però, c’è anche l’esigenza di spiegare che è buona anche l’acqua del rubinetto e che uno può bere quella che vuole. L’importante è che non eviti di bere quella del rubinetto perché è un’acqua di serie B, perché non si fida. La Casa dell’Acqua è un’esperienza che ha cercato di dimostrare con successo... - poi la diamo anche frizzante, con un po’ di civetteria, per fare un

paragone congruo – è di successo perché ha dato ai cittadini la possibilità di scegliere l’acqua che preferiscono. Quindi l’esperienza delle Case dell’Acqua, che è un’esperienza che abbiamo portato anche in Europa, ne abbiamo installata una a Parigi l’anno scorso, ne installeremo una, la installano loro, noi li abbiamo aiutati a farla, non andiamo a installare Case dell’Acqua in Europa. Anche a Bruxelles dimostra che questa esperienza è anche il modo per raccontare i lavori di queste aziende. C’è un particolare che ci mette in difficoltà, che in casa vostra non c’è la bolletta dell’acqua, in generale, perché voi avete la bolletta della luce, la bolletta del telefono, quando c’è, ma non avete la bolletta dell’acqua perché i contatori – ahimè – sono in condomino e quindi anche i dati che vi diamo sulla qualità dell’acqua – noi facciamo controlli ogni due settimane e ogni mese l’ASL ci deve certificare i valori dell’acqua potabile – ecco questi dati voi non li vedete. Quindi questa esperienza delle Case dell’Acqua è anche servita per raccontare che ci sono delle aziende che fanno un buon servizio, che c’è un’acqua che ha delle buone caratteristiche, quindi è fruibile e bevibile senza nessun problema. Stringo, per non farla troppo lunga, ai punti che sono oggetto della delibera di questa sera. Voi questa sera siete chiamati a discutere e a deliberare su due punti fondamentali della fusione: il primo è il nuovo Statuto; il secondo è il valore di concambio, cioè qual è il valore del patrimonio di Novate Milanese e come si fonde nel gruppo che si va a costruire. Sullo Statuto alcune cose brevissime. Intanto è uno Statuto – come si dice – in *house providing* e cioè i Comuni sono i diretti controllori della società, società interamente pubblica, non può essere alienata, non possono essere vendute le quote a nessuno perché è un bene demaniale, quindi il Comune esercita sulla società un controllo diretto. Come? Attraverso un organismo importante che è il Comitato Strategico. Lo Statuto prevede che ci sia un organo, formato da 9/11 Sindaci che presidia le attività della società, determina le strategie, effettua anche interventi di controllo, di riscontro sulla realizzazione degli impegni che la società ha preso. Naturalmente i Sindaci sono gratuitamente nel Comitato Strategico e sono nominati dall’Assemblea dei Soci, quindi gli organismi di *governance* del gruppo CAP sono: il Comitato Strategico, che è qui indicato; l’Assemblea dei Soci tradizionale, che è quella che discute il Piano di investimenti, discute il bilancio annualmente e poi è chiamata anche se ci fossero operazioni di accorpamento e di assorbimento di quote di altre società; e sotto c’è il Consiglio di Amministrazione che è nominato naturalmente dall’Assemblea dei Soci insieme al Presidente. L’altra questione importante dello Statuto è questa e questa è una novità: voi sapete che per il Codice Civile in seconda convocazione bastano, in un’assemblea di 100 membri ne bastano 3, di cui 2 favorevoli e 1 contrario per decidere. Lo Statuto di CAP ha invece una particolarità, in seconda convocazione sono necessari i due terzi del capitale sociale. Cioè, se non c’è una maggioranza qualificata non si possono prendere decisioni. Vi do un esempio: l’azionariato di CAP, anche i Comuni più grossi non hanno più dell’1 o 2%, anche quelli grossi, tranne la Provincia di Milano che ha il 7 e il Comune di Sesto che ha il 9. Se anche tutti i Comuni più grossi fossero presenti all’Assemblea, ci vogliono dai 50 ai 60 Comuni per poter decidere. Quindi, questa è una

garanzia che una città è pubblica, non solo, ma che le decisioni importanti devono essere effettuate con un'ampia e rappresentativa maggioranza dei soci. Un'altra particolarità dello Statuto è che gli utili vanno investiti, cioè se – come spesso succede – nel bilancio della società ci sono degli avanzi positivi, lo Statuto prevede che in prima battuta siano messi a riserva per essere reinvestiti nell'ampliamento, nel potenziamento delle reti degli impianti. Naturalmente l'Assemblea dei Soci ha facoltà, qualora lo ritenesse necessario, però come eccezione, deliberare che gli utili vengano divisi. Per cercare di garantire questo reinvestimento delle eccedenze positive abbiamo avviato un percorso, di cui volevo informare il Consiglio, cioè abbiamo studiato la possibilità di avere una specie di tassa per l'utilizzo del sottosuolo, una specie di canone concessorio dove va a permettere ai Comuni, da una parte di non avere i dividendi, ma dall'altra di avere anche delle piccole quote a disposizione ogni anno. Questa richiesta è stata formulata dai Comuni e la Provincia l'ha fatta propria. La buona notizia è che anche nel sistema tariffario, che oramai è gestito dall'autorità indipendente, come quello del gas, della luce e anche l'acqua, oramai le tariffe sono decise da uno Snam nazionale, ecco c'è spazio per questa possibilità. Quindi, nel sistema dei costi di CAP, senza aumentare la tariffa sia chiaro, perché la fusione che facciamo ci dà margini di efficienza che ci permettono di non aggravare con la bolletta, ci sarà la possibilità di dare ai Comuni qualche piccola somma ogni anno come canone concessorio, come quindi risorse che ritornano ai Comuni che in fondo sono quelli che hanno messo a disposizione di queste società le reti e gli impianti pagati – come dicevo – con i loro soldi. Il percorso della fusione è questo che vi dicevo: a dicembre abbiamo approvato il Piano di fusione dei Consigli di Amministrazione, a marzo sono in corso le assemblee e, alla fine, avremo l'Atto di fusione con la firma dal notaio e la decadenza dei Consigli di Amministrazione delle Società che sono state inglobate. Subito dopo faremo domanda alla Provincia per il famoso affidamento, chiederemo alla Provincia – siccome abbiamo adempiuto a quanto i Comuni ci hanno chiesto – di darci l'affidamento del servizio e quindi di nominarci per vent'anni gestore del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Milano. Ultimo aspetto velocissimo, il rapporto di concambio che è oggetto sempre della delibera. Di cosa stiamo parlando? Beh, di come mettere insieme quattro società. Abbiamo dovuto sommare dei valori omogenei, quindi abbiamo trovato un rapporto che mettesse insieme il valore di IANOMI, quello di TAM, quello di TASM e quello di CAP con un metodo di calcolo che è quello patrimoniale. Perché il patrimoniale? Perché il patrimoniale è quello più neutrale. Faccio un esempio: un chilometro di rete di connettore del Comune più piccolo vale quanto un chilometro di rete del Comune più grande, anche se in termini di redditività c'è differenza. Voi prendete un Comune come Sesto, è chiaro che in un chilometro di rete ci sono molti più scarichi, la tariffa è più redditizia, mentre in un Comune piccolo la tariffa rende quasi niente. Però, criterio di omogeneità vuole che un chilometro di tubo nel Comune più piccolo debba valere quanto un chilometro di tubo nel Comune più grande, perché il sistema patrimoniale è il sistema che rispetta alcuni vincoli che sono: intanto che trattasi di un servizio non in concorrenza, essenziale, quindi un servizio che viene dato attraverso quella rete e non

attraverso altre. La neutralità sui tariffari, perché se noi dovessimo calcolare la redditività di una rete, beh, questa redditività va messa in ammortamento nei costi e quindi avremmo creato una modifica e una tensione sulla tariffa, invece col sistema patrimoniale la tariffa non cambia. Quindi, il patrimoniale serve anche perché trattasi di beni indisponibili, sono dei beni dei Comuni affidati al gestore ma che restano comunque nel patrimonio demaniale e non possono essere alienati. Questa valutazione e questo criterio è stato asseverato dal Perito del Tribunale, il Tribunale di Milano ha nominato il Dottor Dalla Segà che è un perito conosciuto e abbastanza stimato che ha riconosciuto la congruità dei valori con il quale abbiamo fatto questo processo di fusione. Il valore economico di CAP è 309.000.000. CAP, vi dicevo, ha un patrimonio iniziale di 275.000.000, sommato con IANOMI, con TASM e TAM arriva a un totale – come dicevo all'inizio – di 567. Quindi questo è il patrimonio complessivo che è stato ottenuto col sistema patrimoniale che ha preso i dati che erano naturalmente presenti negli anni nel libro cespiti delle aziende. La richiesta di congruità del perito ve l'ho già indicata. Abbiamo finito. Questo processo, quindi, con l'approvazione dei Comuni, ormai praticamente il 70% dei Comuni azionisti ha deliberato, gli ultimi Consigli li abbiamo questa settimana, il 19 di marzo verrà approvato il progetto e quindi, da quel momento, partirà il processo di approvazione e di affidamento del servizio, creando così un'operazione molto importante della Regione Lombardia. Vi do un dato che è poco conosciuto. Il gruppo CAP a regime investirà mediamente fra gli 80 e i 100.000.000 all'anno, vuol dire che in dieci anni CAP investe circa un miliardo. Cosa vuol dire che CAP investe un miliardo di Euro in dieci anni? Vuol dire che fa lavorare delle aziende private, perché noi facciamo gli appalti, noi non realizziamo le opere, facciamo degli appalti pubblici e affidiamo a delle aziende. Una statistica che abbiamo fatto ci segnala che negli ultimi cinque anni le aziende che hanno vinto le gare di CAP sono l'83% di aziende lombarde. Quindi vuol dire che un sistema pubblico come questo mette a disposizione per l'economia lombarda in dieci anni quasi 830.000.000 di Euro, che sono risorse importanti, che servono in questa fase di crisi anche a dare ossigeno al lavoro di tante aziende e, in tempi migliori, come quelli che ci auguriamo di trovare, servono anche per essere volano importante per l'economia della nostra Regione. Quindi credo che facciamo un'operazione nell'interesse dei cittadini, nell'interesse della gestione pubblica dell'acqua, sperando che sia efficiente e che se lo meriti – come dicevo –, ma facciamo un'operazione che mette in campo notevoli risorse, anche a beneficio dell'economia lombarda. Grazie.

Assessore Maldini

Io ringrazio il Presidente Ramazzotti per l'interessantissima e chiara esposizione. Si va concretizzando un progetto atteso dal territorio, dagli Enti locali, ma anche dai cittadini che vedranno tradotti in realtà le legittime richieste di efficientamento del settore, snellimento organizzativo e di riduzione degli organismi. Ringraziamo il Presidente. Se qualcuno ha bisogno di chiarimenti o di fare delle domande, appunto, al Presidente è a disposizione.

Presidente

Se nessuno ha domande. La parola a Dennis Felisari, Italia dei Valori.

Felisari Dennis – capogruppo IdV

Grazie, Presidente. Più che domande, entrerei nel merito di quella che è la delibera, facendo una dichiarazione di voto. Come Italia dei Valori siamo sicuramente favorevoli a un processo di razionalizzazione della gestione di un bene così importante com'è quello dell'acqua. Noi siamo stati tra i promotori del referendum, tra cui quello dell'acqua. Riteniamo che sia estremamente importante quello che sta succedendo, anche perché avere più società sul territorio che gestiscono una rete idrica così diffusa e concentrata, come diceva prima il Presidente Ramazzotti, a cui va il ringraziamento per la chiara esposizione, ma così come – parlo come Presidente della Commissione ai Lavori Pubblici – al Dottor Falcone per la altrettanto chiara esposizione tenuta in Commissione. Lei ha citato un dato rilevante quando faceva il paragone con l'acquedotto pugliese, ma noi troppe volte ci dimentichiamo che quando si fanno le statistiche all'italiana e si dice nel bene o nel male, anche nel male, ah, la Lombardia al primo posto. Sia nel bene che nel male che la Lombardia, da sé, vale un sesto della popolazione italiana e che un terzo della popolazione della Lombardia sta in provincia di Milano. Quindi stiamo parlando di un'entità, quella del nostro territorio, che è di gran lunga più popolata di tante regioni italiane. È anche importante che questa razionalizzazione poi porti a una miglior politica degli investimenti, a una riduzione dei costi come lei ha sottolineato, perché si vanno ad eliminare tre Consigli di Amministrazione su quattro, si vanno ad eliminare tutta una serie di costi, di figure a beneficio, ci auguriamo, di una miglior snellezza e, comunque, si va a valorizzare un qualcosa che è di proprietà delle Amministrazioni locali. Questo è sicuramente un bene. Quindi il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie.

Presidente

La parola alla Consigliera Patrizia Banfi, Partito Democratico.

Banfi Patrizia – consigliere PD

Grazie, Presidente. Sono Patrizia Banfi del Partito Democratico. Anch'io volevo fare una dichiarazione di voto e però innanzitutto ringraziare il Presidente Ramazzotti per questa illustrazione, direi ampia ed esaustiva, che si integra con quanto già spiegato dal Dottor Falcone in Commissione il 12 febbraio scorso. Volevo preannunciare il nostro voto favorevole mettendo in evidenza alcuni elementi che mi sembra, così, importante sottolineare anche alla luce di quanto lei ha appena illustrato. Mi sembra che la prima cosa da sottolineare sia il fatto che questa operazione di fusione di IANOMI, TAM e TASM in CAP HOLDING che – come ha ricordato precedentemente – è una Società pubblica partecipata dagli Enti locali, a cui hanno aderito moltissimi Comuni, quasi tutti credo della Provincia di Milano, sia un eccellente esempio di come i Comuni possano fare rete. In questo momento di grave crisi economica e con forte scarsità

di risorse fare rete forse è il modo più efficace a disposizione dei Comuni per continuare a fornire servizi, soprattutto fornire servizi curando la qualità di questi servizi e il contenimento dei costi. Formare, infatti, un'unica società consente certamente il contenimento dei costi di gestione e una gestione più efficiente della rete idrica, che è sicuramente l'aspetto che interessa di più ai cittadini. Allora, nell'ottica dei cittadini certamente avere una società che controlla direttamente la gestione appunto della rete idrica e dei servizi forniti attraverso i propri Comuni è sicuramente una garanzia di controllo, di monitoraggio della gestione e delle tariffe, perché questo è sicuramente uno degli aspetti prioritari nell'ottica di tutti noi cittadini. L'altro aspetto che lei ha già anche sottolineato, direi non meno importante, è la possibilità di perseguire la volontà popolare di mantenere pubblica l'acqua come bene comune, che era già stata espressa nel referendum del 2011. Dunque, direi, molte ragioni per proseguire questo percorso che sarà perfezionato – credo – nel prossimo mese di giugno, proprio nell'interesse di tutti i cittadini e delle comunità locali. Grazie.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti il quinto punto: “Fusione per incorporazione in CAP HOLDING S.p.A., di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A.”. Ringrazio innanzitutto il Dottore e se vuole sedere, sta qua un attimo per vedere come va la votazione.

Favorevoli? Quindi il Consiglio si esprime all'unanimità. Contrari? Astenuti? Quindi approvato il quinto punto all'Ordine del Giorno all'unanimità. Grazie Dottore, arrivederci e buona serata.

PUNTO 4

MOZIONE SU ACCATTONAGGIO DAVANTI AI LUOGHI SACRI, PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIOVINAZZI DEL GRUPPO PDL

Presidente

Sono le 22.28 minuti. Riprendiamo il Consiglio Comunale sugli altri Ordini del Giorno. Quarto punto: “Mozione su accattonaggio davanti ai luoghi sacri, presentata dal Consigliere Giovinazzi del Gruppo PDL”. La parola al Consigliere Giovinazzi.

Giovinazzi Fernando – consigliere PDL

Buonasera a tutti. Fernando Giovinazzi, PDL. Al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco. Accattonaggio davanti ai luoghi sacri. Premesso che il fenomeno dell'accattonaggio è sensibilmente aumentato rispetto al passato, divenendo motivo di allarme turbativo per la collettività, sia per il numero delle persone coinvolte e sia per la petulanza delle richieste, che spesso sconfinano in vere e proprie azioni di molestie. Molto spesso si sono registrate delle risse molto violente tra i questuanti davanti

all'ingresso della chiesa. Ho assistito infatti a una di queste liti furibonde tra una persona di colore e una signora con un bambino piccolissimo in braccio. Oltre a intervenire qualcuno dei presenti per calmare gli animi, è dovuto intervenire anche uno dei sacerdoti della parrocchia. Queste attività vengono svolte approfittando della natura del luogo di culto, nonché utilizzando modalità petulanti e moleste, a volte atteggiandosi in modo ripugnante e vessatorio, ovvero esibendo malformazioni e menomazioni per destare l'altrui pietà. Tutto questo ingenera nella popolazione un senso di insicurezza e costituisce un grave pericolo per la sicurezza urbana. 4) Di fronte ai rifiuti utilizzano sempre maggiore insistenza nella richiesta di elargizione di denaro, specialmente nei confronti dei soggetti deboli, quali persone anziane, donne sole, persone che accompagnano i bambini. 5) A conferma di quanto fin qui detto, si sottopone questa testimonianza diretta. Per quanto riguarda i questuanti alle porte della chiesa penso che è bene far presente alcune cose: li ho sempre interpellati e invitati a rivolgersi al nostro Centro di Ascolto per poter individuare i loro bisogni e così approntare un percorso di reale e mirato aiuto: non si sono mai presentati. Si è provveduto a reperire le medicine che richiedevano: non sono mai venuti a ritirarle. A loro interessano solo i soldi e sfuggono da ogni proposta di aiuto. Penso che non sia educativo e rispettoso della dignità della persona favorire comportamenti che mirano solo ed unicamente impietosendo la buona fede e il buon cuore di alcune persone a fare soldi attraverso l'accattonaggio. 6) Sono dei veri e propri professionisti dell'accattonaggio, che hanno fatto questo loro modo di vivere una vera e propria professione. Quindi non si tratta di persone bisognose ma di gente che pratica l'accattonaggio perché c'è un ottimo guadagno. Risulta che più volte sono stati invitati ad allontanarsi, sono stati assenti per poco tempo ma sono tornati più agguerriti di prima a riprendersi i propri posti, considerati privilegiati. Chiedo al Sindaco: a) di ordinare il divieto immediato e assoluto, e di porre in essere qualunque forma di accattonaggio con qualunque modalità davanti ai luoghi sacri; b) di ordinare il divieto di accattonaggio nell'area antistante i luoghi sacri, per un raggio di 200 metri; c) di ordinare il divieto di accattonaggio allo scopo di contrastare l'interesse criminale allo sfruttamento dei deboli; d) non costituiscono accattonaggio – e pertanto ad essi il divieto non si applica – le collette organizzate da Istituzioni, da Associazioni di assistenza e Associazioni benefiche legalmente riconosciute. Grazie.

Presidente

La parola al Sindaco, Lorenzo Guzzeloni.

Guzzeloni Lorenzo – sindaco

Buonasera. Allora con riferimento alla mozione in oggetto, osservo che preliminarmente si deve precisare che il reato di accattonaggio è stato abrogato nel 1995, a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale. Ad oggi è unicamente penalmente perseguibile se viene fatto impiegando dei minori. Rimane invece il reato nei casi di fraudolenza e/o di aggressività. La giurisprudenza del Consiglio di Stato ha ritenuto, peraltro, non sia possibile con Ordinanza Sindacale, ex art. 54 del Testo

Unico Enti Locali 267/2000, sovrapporsi alle vigenti norme statali. In sintesi, il Sindaco non può vietare con ordinanza, quindi sanzionare in via amministrativa, fatti che la Legge statale già configura reati, né può vietare ciò che la legge non considera sanzionabile sia in sede amministrativa che penale. La Corte Costituzionale nell'anno 2011 ha chiarito che i provvedimenti d'urgenza, di cui al pacchetto sicurezza del 2008 – che è quell'insieme di norme per il contrasto della microcriminalità – possono trovare applicazione solo nei casi di pericolo imminente e solo a condizione che non siano disponibili altri strumenti proporzionali. Anche il nostro Regolamento di Polizia Urbana, l'art. 79, sotto la voce “Questue”, recepisce quanto affermato dalla Corte Costituzionale. Per concludere, chiedere l'elemosina per strada non è reato, se non intacca l'ordine pubblico e la pubblica tranquillità. Si ritiene, quindi, che il fenomeno dell'accattonaggio debba essere considerato in maniera diversa ed oggettiva, questo significa che: 1) devono essere posti in essere le necessarie azioni per contrastare lo sfruttamento delle persone o contro forme aggressive di accattonaggio, che minacciano pesantemente l'ordine pubblico. L'avvicinamento molesto ai passanti può essere classificato – sotto il profilo legale – come coercizione, molestia, inganno e/o frode. Quindi, come tale, deve essere perseguito. Anche l'accattonaggio organizzato costituisce reato quando, in particolare, le persone vengono portate via dai loro paesi d'origine e costrette all'accattonaggio, perché qui siamo in presenza di “tratta di esseri umani”. 2) L'accattonaggio silenzioso, anche se non gradito da molti, deve invece essere tollerato, in quanto non lede i diritti fondamentali di alcuno. L'allontanamento di poche e discrete persone che chiedono l'elemosina per le vie della città, contrasta con i diritti personali di libertà delle stesse persone, non esiste un diritto di immagine della città priva di povertà, come l'accattonaggio non molesto non compromette neppure la sicurezza dei cittadini. 3) Il pericolo insito in divieti aggiuntivi di qualsiasi tipo, consiste in una affrettata criminalizzazione dei poveri e dei bisognosi, criminalizzando tutti si perde di vista il fatto che molte delle persone, che incontriamo tutti i giorni per strada, si trovano in vere situazioni di emergenza e hanno bisogno di aiuto. Dovrebbe restare una decisione del cittadino maturo aiutare o meno tali persone. 4) Attesa la citata sentenza della Corte Costituzionale, i divieti totali di accattonaggio che proibiscono anche quello silenzioso, assunti con provvedimenti sindacali che nulla hanno a che fare con la natura di contingibilità, in effetti integrano ingerenza sproporzionata nelle libertà fondamentali, qualificandosi strumento sbagliato per la lotta contro la povertà nelle nostre strade. Si ribadisce che l'accattonaggio molesto è perseguitabile con la mera applicazione delle leggi esistenti. Specifici divieti, come quelli indicati nella mozione presentata, che si pongono questo obiettivo, credo che vadano respinti. La Polizia locale ma anche le altre Forze di Polizia presenti sul territorio – i Carabinieri – nei casi in cui alcune persone chiedendo l'elemosina abbiano ad infastidire i passanti, non si sono mai astenute dall'intervenire dissuadendo simili comportamenti. Per concludere, visto che l'accattonaggio silenzioso può essere tollerato e che per quello molesto si può fare ricorso alle norme esistenti, non c'è bisogno di nuove regolamentazioni o ordinanze.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. La parola a Giovinazzi per la controreplica. Mi raccomando, cinque minuti al massimo.

Giovinazzi Fernando – consigliere PDL

Dopo questa bella lezione sulla povertà di cui anch’io ero al corrente... Il mio discorso era un altro, io parlavo della sicurezza dei cittadini, tant’è vero che il Ministro degli Interni, a proposito di questo problema che probabilmente è in tutta Italia, dice: “L’esigenza di prevenire e di reprimere ogni forma di sfruttamento – forse non sono riuscito a fare... – costituisce una priorità a cui viene dedicata particolare attenzione dal Governo e dal Ministro degli Interni. Lo sfruttamento dell’accattonaggio potrà essere contrastato anche con specifiche ordinanze adottate dai Sindaci in base all’art. 54 del Testo Unico degli Enti locali, dando attuazione al Decreto Ministeriale, che nel contesto della sicurezza urbana fa esplicito riferimento a tale fenomeno”. Io mi riferivo soltanto alla sicurezza, non alla sua lezione sulla povertà. Grazie.

Presidente

C’è la dichiarazione di voto dei Capigruppo. Se qualcuno vuole intervenire? Aliprandi, Capogrupo della Lega Nord.

Aliprandi Massimiliano – capogrupo Lega Nord

Buonasera, Presidente. Aliprandi, Capogrupo Lega Nord. Allora in merito alla mozione presentata dal Consigliere Giovinazzi, PDL, devo fare delle riflessioni. Prima di tutto la questione è di ordine pubblico, che di sicuro esiste e deve essere affrontata con la massima energia dalle Forze dell’Ordine. Il perché non è sicuramente da ricercare nel colore della pelle di chi sta facendo accattonaggio o dove lo stia facendo, bensì ad una guerra che va fatta contro lo sfruttamento di coloro che utilizzano la povertà di qualcuno per potersi arricchire alle spalle. Non dobbiamo dimenticare mai che spesso, dietro a queste persone che svolgono questa pratica, ci siano vere e proprie associazioni a delinquere. Quindi, se una guerra ci deve essere e deve essere fatta è contro di esse. I soggetti in questione sono spesso semplicemente utilizzati. E’ vero che sovente queste persone in modo poco opportuno insistono nella richiesta di denaro, ma credo che sia sufficiente dire loro di no. Lasciamo però alle Forze dell’Ordine il compito di agire nel modo più opportuno per risolvere questo problema. E qui mi rivolgo a lei, Sindaco, nel chiedere a questo punto che la presenza della Polizia locale sul territorio, più che in auto sia destinata a piedi o in bicicletta, quindi stia in mezzo alla strada, stia in mezzo alla gente percorrendo le strade che tutti i giorni i cittadini fanno. Non dimentichiamoci che questo è stato anche il risultato di fare entrare in questo paese in modo indiscriminato milioni di persone senza controllo, queste persone sono entrate nella povertà e spesso sono state preda veramente di quelle che sono le associazioni a delinquere e da esse poi vengono anche utilizzate ovviamente. Quindi il problema non è del singolo ma è a tutto quello che sta dietro a questo singolo e deve essere

affrontato. I poveri, quindi, non sono soltanto quelli di colore ma ce ne sono veramente tanti. Faccio un distinguo a quanto... – l'ha detto prima anche il Sindaco – anche ad un caso che è capitato qua a Novate, ad esempio con una rom che esercitava, appunto, questo accattonaggio utilizzando proprio un minore, utilizzando un bambino di pochi anni. E non lo faceva in un'area periferica di Novate Milanese, lo faceva direttamente in via Repubblica a Novate, alla quale io ho gentilmente chiesto di andarsene, a meno che non voleva far intervenire la Polizia o i Carabinieri e a questo punto avrei dovuto procedere in maniera diversa. Ma questo non l'ho fatto per la donna, l'ho fatto per il bambino, perché credo che un bambino di due anni non possa essere messo in mezzo a una strada al freddo, soprattutto d'inverno, per esercitare questo tipo di lavoro. L'ultima riflessione che voglio fare, riguardo a questo problema, è chiedendo a voi quanti di voi hanno visto alle prime luci dell'alba dei cittadini che frugano nei cassonetti dell'immondizia per cercare del cibo, perché ci sono a Novate. Lo fanno nel silenzio e lo fanno nel buio, lo fanno togliendosi quella dignità di uomo o di donna per poter sopravvivere. Quanti fantasmi nella notte che non vede nessuno e forse – come dice un proverbio – occhio non vede e cuore non duole. Il mio però li ha visti e credo che una società che si reputi civile, di fronte a queste situazioni probabilmente una risposta la deve dare. In merito quindi alla mozione presentata dal Consigliere Giovinazzi, come Lega Nord, il nostro voto è contrario, non tanto per il reale problema sollevato che effettivamente esiste, ma in quanto credo che debba essere affrontato in una maniera diversa da parte dell'Amministrazione e da parte anche di noi Consiglieri. Riteniamo quindi che generalizzare un problema come questo sia l'errore più grande per chiunque. Concludo con questo pensiero che dice: "Gli uomini sono sempre contro la ragione quando la ragione è contro di loro". Grazie.

Presidente

Grazie. La parola a Linda Bernardi, rappresentante del PD.

Bernardi Linda – Consigliere PD

Sono Linda Bernardi del Partito Democratico. Ho letto con attenzione la mozione pervenuta dal Consigliere Giovinazzi e già dal titolo all'oggetto sono rimasta sorpresa: "Accattonaggio davanti ai luoghi sacri". Intanto la parola accattonaggio. La compassione è marcia davvero. Perché non dire come si è sempre detto: chiedere l'elemosina o chiedere la carità? Stendere la mano non è reato e ci vuole molto più coraggio a chiedere che non a dare, perché ci si spoglia dell'orgoglio, ci si umilia, ci si riconosce incapaci. Comunque si voglia intendere è una richiesta d'aiuto fatta a me e sono io che devo rispondere. Posso dare pochi spiccioli, posso dare il mio mantello, posso girarmi dall'altra parte, ho l'opzione della libertà, ma sono io ad essere interrogata e sono libera di rispondere. A me risuonano nel cuore le parole "Dà a chiunque ti chiede", ma non sempre le ascolto e mi dispiaccio. E l'inquietudine che me ne deriva, per me è già risposta. Ho davanti un problema e anche a me è chiesta soluzione e non ad altri. Perché poi – mi sembra di leggere così nel testo della mozione – l'accattonaggio lo vediamo solo in alcune sue forme didascaliche

respingenti e non in quelle più soffuse e attraenti. Forse non è accattonaggio e questo sì è da contrastare con tutte le nostre forze, quello a cui assistiamo quando vediamo chiedere potere, posti, visibilità e prebende magari con un abito in doppio petto o con un tacco 12, questo sì deve indignarci, è da bandire, è da mettere all'indice. Ma è quel "davanti a luoghi sacri" che completa il titolo della mozione che dà un diverso significato a quanto ho cercato di dire, perché chi riconosce un luogo come sacro è perché ne condivide il senso e l'appartenenza. Ora è proprio di chi cerca di vivere nel rispetto del sacro, di chi vive il battesimo dei figli di Dio riconoscere nel povero un fratello privilegiato e "Chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca, in verità vi dico non perderà la sua ricompensa" questo è scritto nel Vangelo di Matteo. Quanti di voi venerdì scorso hanno ascoltato la testimonianza di Ernesto Olivero qui a Novate, ne avrà colto la disarmante disponibilità ad essere per i poveri segno di speranza. Nell'Arsenale della pace a Torino accoglie e sostiene gli ultimi della terra, anche quelli che ci importunano con le loro richieste davanti alle nostre chiese. Concludo rimanendo ancora in un luogo sacro, quello del Concilio, e raccolgo le parole dalla Costituzione Gaudium et spes: "La solidarietà non è un sentimento di vaga compassione e di superficiale intenerimento per i mali di tante persone ma è determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti". Cerchiamo di ricordarcelo, almeno noi che ci diciamo cristiani. Grazie.

Presidente

Ringrazio Linda Bernardi. La parola a Dennis Felisari, Capogruppo di Italia dei Valori.

Felisari Dennis – capogruppo IdV

Grazie, Presidente. Felisari, Italia dei Valori. Condivido quasi integralmente l'intervento del collega Aliprandi della Lega Nord. Ci sono fenomeni di sfruttamento di quello che viene definito come accattonaggio da parte di organizzazioni criminali ma non abbiamo la pretesa di insegnare noi alle Forze dell'Ordine come agire, lo sanno benissimo e pensiamo che comunque facciano egregiamente il loro lavoro. Quello che dà fastidio è vedere un bambino, un minore costretto magari ad accattonare per procurare soldi a qualcuno che lo sfrutta e si fa in fretta a capire, perché basta invece che dargli dei soldi dargli qualcosa da mangiare per vederlo nascondersi a mangiare. Quindi sono queste le cose che fanno male. Non condivido il titolo "Accattonaggio davanti ai luoghi sacri", come se in altri luoghi fosse differente. Se guardiamo intorno è aumentato l'universo di persone in difficoltà che chiedono carità o elemosina, io preferisco usare questi termini, e da che mi ricordo, fin da quando ero bambino, proprio i luoghi deputati maggiormente alla richiesta della carità da parte dei bisognosi, all'esercizio della carità da parte di chi più può sono sempre stati i luoghi di culto, sono sempre stati i piazzali antistanti le chiese e i cimiteri. Questo perché se sacri sono – e ci si ispira al cristianesimo – la carità è qualcosa che risiede nello spirito cristiano. Detto questo faccio solo un inciso: l'unica cosa che non mi trova d'accordo, non trova d'accordo noi dell'Italia dei Valori – ma

parlando del caso di Novate – con l'intervento del collega Aliprandi, ma perché è un argomento che cavalcano anche altri e che personalmente io sono stufo di sentire, è la questione della Polizia locale a piedi o in bicicletta. A poca distanza da qui abbiamo già avuto l'esempio di cosa vuol dire fare l'Agente di Polizia locale in bicicletta, tentare di intervenire per far rispettare la legge, essere travolti e uccisi da un delinquente in auto. Il nostro è un fazzoletto di territorio, è un fazzoletto di territorio con dei problemi di distanze, per cui a volte l'intervento deve essere molto rapido e sicuramente è molto più rapida ad intervenire una pattuglia in macchina che non un Agente di Polizia locale a piedi o in bicicletta, anche perché poi è facile muoversi a piedi arrivando sul posto e spostandosi. Teniamo conto che l'abbiamo più volte sottolineato, in un regime come quello attuale, dove c'è il blocco delle assunzioni, dove c'è tutta una situazione per cui non si può nemmeno investire in sicurezza, l'organico della Polizia locale novatese è sicuramente di molto sottodimensionato rispetto al rapporto 1 agente ogni 1000 abitanti, noi siamo di gran lunga al di sotto. Quindi mi sento di spezzare una lancia a favore del Corpo della Polizia locale che comunque è presente e interviene con rapidità. Qualcuno dovrebbe, nel momento in cui chiede che questi agenti vadano a piedi o in bicicletta, spiegarmi dove l'attrezzatura che serve inevitabilmente in caso di intervento su un incidente, dovrebbero portarsela, cioè dobbiamo fornirgli uno zaino o il carrellino risciò da trascinare dietro alla bicicletta? Perché poi ci si riempie la bocca di queste belle cose ma la Polizia locale a Milano ha un organico di un certo tipo, ha i Vigili di quartiere, i Vigili di quartiere vanno sì in bicicletta ma sono Vigili di quartiere, sono gli Agenti di Polizia locale di quartiere. Ecco, noi non siamo nella condizione di poterci permettere l'Agente di Polizia locale di quartiere. Per tutto il resto, ripeto, sposiamo in toto gli interventi che ci hanno preceduto e il nostro voto è sicuramente contrario a questa mozione. Grazie.

Presidente

La parola al Capogruppo Luciano Lombardi, Siamo con Guzzeloni.

Lombardi Luciano – capogruppo Siamo con Lorenzo Guzzeloni Sindaco

Grazie, Presidente. Luciano Lombardi, Siamo con Guzzeloni. Non entro in merito alla giurisprudenza, in merito all'accattonaggio di cui il Sindaco ha già dato ampia risposta. Intervengo solo in merito a un punto di questa mozione e spero di non essere poi tacciato di fare lezioni sulla carità, sulla povertà. Il testo della mozione a un certo punto sottopone una testimonianza diretta. Siccome penso di essere stato tra coloro che hanno ascoltato questa testimonianza, penso che l'invito di chi ha detto queste cose era rivolto a tutte quelle persone che fuori dai luoghi di culto hanno elargito e elargiscono moneta a chi sta fuori dai luoghi di culto. Cioè è il concetto di carità che veniva ben distinto, per cui questa testimonianza era rivolta proprio a non fare della carità pelosa, così come Don Tonino Bello in più di una occasione affermava, ma la vera carità era quella che poi c'era sul sagrato della chiesa, che era quella, appunto, di aiutare chi aveva bisogno. Ecco, per cui ho trovato anche fuori luogo questo ripetere una

testimonianza che non voleva sicuramente entrare nel merito di quanto scritto in questa mozione. Pertanto il voto della Lista Siamo con Guzzeloni sarà contrario.

Presidente

La parola al Capogruppo del PDL, Angela De Rosa.

De Rosa Angela – capogruppo PDL

Intanto premetto, come è corretto che sia, che il mio intervento non è in qualità di Capogruppo del Popolo della Libertà ma è esclusivamente a titolo personale, anche perché la presentazione della mozione è un diritto/dovere, quindi un'iniziativa individuale del singolo Consigliere e non è stata concordata con il Gruppo. Il secondo motivo per cui intervento a titolo personale è perché sulle mozioni esiste la possibilità – anche qua diritto/dovere – di esprimersi in piena libertà, compatibilmente alle proprie sensibilità e mi permetto di parlare per quanto riguarda la mia sensibilità. Mi conoscete sufficientemente bene per sapere che non mi annovero tra i buonisti, né tanto meno sono affascinata dal politicamente corretto. Resta però indubbio che la lettura, anche iniziale di questa mozione, colpisce, colpisce per la terminologia usata – qualcuno ha già avuto modo di dirlo – ma anche per quello che vuole registrare, partendo da un singolo episodio. Soprassedendo sul termine “accattonaggio” perché non essendo affascinata dal politicamente corretto, accattonaggio comunque è un termine che troviamo nel vocabolario di lingua italiana, abbiamo non connotato in modo negativo questo termine ma comunque è il chiedere l'elemosina, chiamiamolo come vogliamo è sicuramente un'azione che non fa bene a nessuno, né a chi la fa e né a chi – se vogliamo dire – la subisce. Dicevo che la mozione è forte perché si parte da un evento per poi dire che si sono registrate sul nostro territorio, in funzione dell'elemosina, diverse risse molto violenze tra chi chiede e tra chi è lì invece a sentirsi chiedere, perché si parla di atteggiamenti ripugnanti e vessatori dove si mostrano malformazioni e menomazioni che immagino nessuno in vita sua vorrebbe mai mostrare. Non credo che un malformato, un menomato vada orgoglioso e dignitosamente in giro a mostrarle per piacere. Queste spesso sono quelle persone che, invece, vengono portate con i furgoncini a svolgere un lavoro che è legato più alla criminalità che non alla semplice elemosina. Perché si parla di senso di insicurezza e di pericolo per la sicurezza urbana? Io non solo a Novate ma anche in generale a Milano, il senso di insicurezza lo provo quando invece che chiedermi mi si ruba, quando invece che vedere un uomo che si avvicina a una donna per corteggiarla casomai la violenta, quando le persone tentano di ledere la tua persona, la tua libertà, non ricordandosi mai che la libertà degli altri inizia e finisce laddove comincia quella comunque degli altri. Perché è vero che esiste un fenomeno di professionismo dell'accattonaggio ma è vero anche che c'è un problema dietro, decisamente più importante che non sta a noi risolvere come Consiglieri Comunali, perché esiste un sistema di sicurezza e un sistema giudiziario che sono chiamati a tutelare tutta la comunità e i singoli individui rispetto alla propria libertà e sicurezza personale e comunitaria. Perché credo che il fenomeno che ci viene sottoposto, non vada

circoscritto ad un luogo ma a un'intera comunità, perché poi anche nel deliberato è come se potesse dar fastidio che qualcuno chieda l'elemosina soltanto di fronte a un luogo sacro, violando quel luogo sacro. Invece è vero che attira, ma attira perché ci si aspetta in quel luogo sacro di trovare quella misericordia, quella pietas che spesso viceversa il passante normale per le vie perde. Fermo restando che è evidente che il fenomeno della questua, dell'elemosina, non siano un bello spettacolo non in termini di decoro perché il decoro di una città non è dato dal fatto che c'è una persona che è in stato di bisogno e che chiede a qualcun altro di aiutarlo senza avere la possibilità di lavorare, ma è dato dal fatto che ci sia una comunità non solo locale ma anche più ampia e che metta nelle condizioni le persone di non dover andare a chiedere l'elemosina. Allora se è da condannare chi preferendo al lavoro, la semplice richiesta di elemosina, c'è da ricordare quello che è già stato ricordato, che spesso oggi il fenomeno di chi si trova a chiedere l'elemosina è dovuto da un momento di crisi notevole che ha visto persone che non ci saremmo mai aspettati di vedere per strada chiedere un aiuto agli altri in quei termini. Mi viene in mente – tornando un po' alla politica e non al sentimentalismo – un intervento fatto da un lavoratore dell'ILVA in una trasmissione, rivolgendosi al Movimento 5 Stelle che propone il reddito di cittadinanza. Credo che la gente, come quel lavoratore, dovrebbe essere messa in condizione dallo Stato di poter lavorare e di potersi guadagnare il pane e non dividere l'elemosina né da parte degli Enti pubblici né tanto meno dalle persone. Il mio voto, rispetto a questa mozione, sarà un voto assolutamente negativo. Ripeto, per i contenuti e anche per il modo in cui si è arrivati a questi contenuti.

Presidente

Vuole replicare? Va bene, un secondo. La parola a Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord.

Aliprandi Massimiliano – capogruppo Lega Nord

Sì, Presidente, giusto per una chiarificazione con il Consigliere di Italia dei Valori Dennis Felisari. Io a quello che mi riferivo era sicuramente a un esercitare un controllo in maniera diversa da quello che attualmente stiamo facendo. Questo significa, non che serva avere carretti o risciò per andare in giro, ma banalmente abbiamo – o mi sembra che abbia la Polizia locale – ad esempio un mezzo che è adibito tipo stazione mobile, che è un furgone completamente attrezzato, nulla vieterebbe agli operatori in questo caso di spostarsi tranquillamente anche a piedi e nel contempo, se vi fosse la necessità, di partire col mezzo e quindi dare supporto in questo caso a eventuali pattuglie della Polizia locale o dei Carabinieri che avessero necessità. Quindi, volendo, il sistema credo che si possa trovare. Quello che ritengo importante e fondamentale è che questa presenza venga avvertita, venga avvertita dal cittadino ma venga avvertita anche da coloro che stanno compiendo queste azioni. Ribadisco, il caso più eclatante – secondo me – è di una donna in via Repubblica, quindi non nascosta, okay, che uno può rischiare di non vederla, che con un bambino di pochi anni faceva accattonaggio. Volete chiamarla chiedere l'elemosina? Chiamatela come volete, ma io non posso tollerare che una

donna con un bambino di pochi anni al freddo stia compiendo un’azione di questo tipo e soprattutto lo sta facendo – come ha detto bene il Consigliere Dennis Felisari – a pochi passi dal Comando di Polizia locale. E questo lo ritengo ancora più grave allora perché, evidentemente, se si passa con la macchina probabilmente non si ha la percezione di questo problema e magari, camminando a piedi, diventa un po’ più facile avvertirlo.

Presidente

Se nessun altro deve intervenire mettiamo ai voti la mozione n. 4, “Mozione su accattonaggio davanti ai luoghi sacri presentata dal Consigliere Giovinazzi del Gruppo PDL”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Respinta con 16 voti contrari, 1 astenuto e 1 favorevole.

PUNTO 6

SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DIMISSIONARIO E NOMINA DEL PRESIDENTE

Presidente

Passiamo al sesto punto all’Ordine del Giorno: “Sostituzione del Presidente del Collegio dei Revisori dimissionario e nomina del Presidente”. La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

Guzzeloni Lorenzo – Sindaco

Come avete visto dalla documentazione posta in cartellina, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il Dottor Giorgio Casiraghi, ha rassegnato le dimissioni per motivi personali di salute. Quindi vorrei, a questo punto, rivolgere un ringraziamento, anzitutto un augurio perché si rimetta presto in salute e poi vorrei rivolgergli un ringraziamento per l’impegno che ha profuso come Presidente del Collegio Sindacale, non solo in questi anni ma anche in anni passati qui presso il nostro Comune. Lo ringrazio per la competenza che ha dimostrato, per l’impegno e la collaborazione. Quindi, a seguito delle sue dimissioni, occorre provvedere alla sua sostituzione secondo, però, le nuove modalità previste dalla normativa recente. Normativa che prevede che i Revisori dei Conti siano scelti mediante sorteggio dalla Prefettura, attingendo ad un elenco regionale di Revisori legali e di Dottori Commercialisti. Infatti, il 22 di febbraio, presso la Prefettura, alla presenza anche del nostro Presidente del Consiglio Saita, si è proceduto alla estrazione di tre professionisti, tre perché nel caso il primo estratto non accettasse, si dovrà passare al secondo e così via al terzo. Il primo dei professionisti sorteggiati è stato il Dottor Giuseppe Maffei che ha accettato l’incarico di Revisore dei Conti. Ecco, anche qui colgo subito l’occasione per dare il benvenuto al Dottor Maffei che abbiamo già avuto modo di conoscere e che sicuramente

anche lui apporterà la sua competenza e la sua collaborazione all'Amministrazione Comunale. Detto questo, però, occorre anche individuare il Presidente del Collegio Sindacale che, come sapete, è composto da tre membri. Il Collegio Sindacale, la cui funzione... scusate, Collegio dei Revisori, la cui funzione viene attribuita sulla base del maggior numero di incarichi ricoperti come Revisore dei Conti presso Enti locali. E dall'esame della documentazione presentata dai tre professionisti, è risultato che, sulla base appunto di quanto esposto, le funzioni di Presidente saranno attribuite alla Dottoressa Maria Rosa Loverso. Ecco, come dicevo, il Collegio dei Revisori è composto da tre persone che sono a questo punto: la Dottoressa Maria Rosa Loverso, che assume la funzione di Presidente; il Dottor Giuseppe Maffei, appena nominato; e la Dottoressa Ragioniere Cristina Marazzi.

Presidente

C'è qualcuno che deve intervenire? Se nessuno interviene, mettiamo ai voti il sesto punto all'Ordine del Giorno: "Sostituzione del Presidente del Collegio dei Revisori dimissionario e nomina del Presidente".

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Immediata esecutività approvata all'unanimità.

PUNTO 7

APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ARESE, BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE MILANESE, LAINATE, NOVATE MILANESE, SENAGO, SOLARO E CONSORZIO PARCO DELLE GROANE PER IL POLO CULTURALE NORD-OVEST INSIEME GROANE PER GLI ANNI 2013-2015

Presidente

Settimo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione della Convenzione tra i Comuni di Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Senago, Solaro e Consorzio Parco delle Groane per gli anni 2013-2015". La Parola all'Assessore Ricci.

Ricci Gian Paolo – Assessore

...del Polo Culturale Nord-Ovest Insieme Groane. Buonasera, data l'ora cercherò di essere il più sintetico possibile. Si tratta di chiedere al Consiglio l'approvazione della Convenzione tra questi dieci Comuni più il Consorzio Parco delle Groane del cosiddetto, appunto, Polo Culturale. È un Polo che è nato dal '96 e vede Novate Milanese tra i Comuni

fondatori. Attualmente i Comuni sono diventati dieci, tutti appunto ordinati intorno all'area del Parco delle Groane più il Consorzio Parco stesso. Si tratta del rinnovo per il triennio 2013/2014/2015. La convenzione in sé non è particolarmente innovativa rispetto alla precedente, è stata fatta una valutazione positiva di questo Consorzio ai fini della promozione culturale del territorio, quindi di questa gestione comune di risorse per fare economia di scala nell'offerta culturale. Ovviamente c'è un richiamo nella nuova convenzione – che tra l'altro è già passata proprio in Commissione da un mesetto – dentro EXPO 2015, quindi a un'attenzione di questo territorio verso l'ovest, cioè il rhodense o il territorio che andrà appunto a coinvolgere la manifestazione del 2015. Questo già si è tradotto nella realizzazione del Progetto Super Milano che vede i Comuni del Polo Groane insieme con il Comuni del rhodense aver superato un bando CARIPLO e ottenuto dei finanziamenti per allargare ulteriormente – diciamo – l'offerta culturale e territoriale. Si tratta quindi, nella sostanza, di fare rete tra i Comuni, sia dal punto di vista economico per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sia proprio dal punto di vista dell'offerta, infatti diciamo che l'unica novità che contiene la convenzione è proprio quello di avere un po' accentuato l'aspetto del coordinamento dei Comuni anche dal punto di vista della programmazione oltre che dal punto di vista della gestione delle risorse. Dal punto di vista economico la quota di partecipazione prevista è di 1,37 Euro per abitante più un contributo fisso di 6.000 Euro per ogni Comune e poi una quota parte differentemente calcolata per il Consorzio Groane che non è un Comune che versa una quota di 7.000 Euro annue. Per quanto riguarda Novate Milanese questo significa, tradotto, in una quota annua di 33.650 Euro. Ovviamente l'approvazione questa sera della convenzione da parte del Consiglio Comunale implica l'impegno dell'Amministrazione a inserire questa quota nel bilancio in via di approvazione. Il parere tecnico-contabile è stato quindi dato con una postilla specifica, appunto, che il tutto è sottoposto all'approvazione del Bilancio 2013. Io non ho particolari cose da aggiungere, ne abbiamo già parlato in Commissione. Se qualcuno ha dei chiarimenti, ovviamente sono a disposizione. Buonasera.

Vice Presidente

Grazie all'Assessore Ricci. Se qualcuno vuole intervenire? Domande? Si mette ai voti allora.

Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? In questo caso all'unanimità.

PUNTO 8

REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI PER LE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA AL DETTAGLIO

Presidente

Ottavo punto all'Ordine del Giorno: "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni commerciali per le medie strutture di vendita al dettaglio". La parola all'Assessore Monica Pietropoli.

Pietropoli Monica – assessore

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Il presente Regolamento è stato disposto sulla base del Decreto Legislativo 114/98 che è meglio conosciuto come "Primo Decreto Bersani", ossia la riforma della disciplina relativa al settore commercio. Il Decreto definisce i principi e le norme generali sull'esercizio dell'attività commerciale, classifica le tipologie commerciali e, all'art. 4, definisce anche le medie strutture fino a 2.500 metri quadri, e stabilisce i requisiti necessari. All'art. 8, relativo specificatamente alle medie strutture di vendita, prevede che il rilascio delle autorizzazioni sia effettuato dal Comune di competenza, sulla base degli indirizzi generali della Regione di competenza – quindi in questo caso della Regione Lombardia – e sentite le Organizzazioni di tutela dei consumatori e le Organizzazioni imprenditoriali del commercio. Il Regolamento che presentiamo oggi stabilisce i criteri per il rilascio dell'autorizzazione – come è riportato nell'oggetto – e, nello specifico, si suddivide in sei titoli. Al primo titolo nelle "Disposizioni generali", elenca le norme di riferimento, definisce le medie strutture – come dicevamo prima – con una superficie di vendita tra i 250 e i 2.500 metri quadri e stabilisce il collegamento al PGT per la definizione delle aree. Al titolo secondo, "Norme sul procedimento e criteri", oltre a specificare i trasferimenti di sede e gli ampliamenti delle autorizzazioni, all'art. 11 è stato introdotto un criterio che vede la costituzione di un fondo con un contributo di compensazione. Per gli interventi di nuova costruzione, di ampliamento degli edifici esistenti e di ristrutturazione edilizia delle medie strutture di vendita, si prevede un contributo per alimentare un fondo di mitigazione per il commercio di vicinato, mutuando le linee marcate dagli indirizzi, di cui all'allegato A della Delibera di Giunta Regionale 6024/2007. Il contributo attinge dalle somme corrisposte dall'operatore per gli oneri concessori, per una quota che corrisponde ad euro 10 al metro quadro di superficie di vendita, finalizzato a migliorare le condizioni delle aree interessate dal commercio di vicinato, al fine di mitigare i possibili effetti negativi indotti. Per la realizzazione degli interventi di mitigazione è quindi istituito un fondo apposito comunale, che verrà alimentato dai proventi derivanti dal predetto contributo ed eventuali ulteriori risorse comunali messe a disposizione. Per l'utilizzo di tale contributo si farà riferimento a quanto sancito dall'art. 14, sentite obbligatoriamente le Associazioni dei Commercianti rappresentative a livello provinciale che dovranno esprimersi entro 15 giorni. All'art. 12 e all'art. 13 sono elencati gli studi di impatto necessari, sempre sulla base

della Delibera di Giunta Regionale e all'art. 14 – come dicevamo prima – tutti i casi in cui si può utilizzare il fondo di compensazione. Prevalentemente si tratta di interventi di riqualificazione urbana, interventi di sicurezza, di accessibilità e mobilità, così come previsto dai punti elencati. All'art. 19 viene declinata la fase di rilascio contestuale degli atti abilitativi, sia di natura urbanistico-edilizia che commerciale, e nei titoli rimanenti vengono meglio dettagliate le tipologie e i formati particolari e il sistema sanzionatorio. Direi che come sintesi iniziale penso di aver detto tutto. Lascio la parola ai Consiglieri. Grazie.

Presidente

Se qualcuno vuole intervenire? Francesco Carcano, Consigliere del PD.

Carcano Francesco – consigliere PD

Buonasera sono Francesco Carcano del Partito Democratico. Premettendo che il voto del Gruppo sarà favorevole, desidero però fare qualche considerazione. In primo luogo questo Regolamento sulle medie strutture di vendita al dettaglio rappresenta, dopo quelli relativi alle sale gioco e ai pubblici esercizi, un altro elemento importante che completa il quadro della normativa di riferimento comunale, volta a tutelare uno sviluppo armonico delle singole attività imprenditoriali all'interno della città. Molto spesso – e non sempre a torto – l'insediamento sul territorio di nuove realtà commerciali di significative dimensioni viene considerato un elemento negativo per quelle realtà di vicinato già presenti sul territorio. È peraltro evidente come il tessuto commerciale novatese sia nelle arterie centrali della città sia in quelle più periferiche stia patendo pesantemente la situazione di crisi generale, con frequenti chiusure di esercizi. A nostro avviso questo Regolamento delinea sulla materia un intendimento chiaro dell'Amministrazione, ossia quello di considerare il commercio di prossimità come un valore importante per la nostra città e quindi meritevole di tutela. Non si potrebbe infatti leggere altrimenti l'istituzione del fondo di compensazione previsto all'art. 11 del presente Regolamento. Riteniamo che il parametro prescelto – pari a 10 Euro per metro quadrato di superficie di vendita – sia congruo anche nella prospettiva in cui esso si inserisce, ossia di una ripartizione all'interno della voce degli oneri. Qui, infatti, a nostro avviso, si sostanzia la scelta politica. Concordiamo altresì con l'idea che tale provvista, al momento solo potenziale, debba essere impiegata dietro presentazione di un progetto ed esclusivamente dopo aver ascoltato le Associazioni di categoria evitando da un lato eventuali interventi di scarso significato, dall'altro creando una sorta di corresponsabilità con i soggetti più direttamente interessati, ossia i piccoli commercianti. È di tutta evidenza che si tratti nei fatti di un piccolo passo in termini economici, ma è altrettanto vero che se ci volgiamo indietro risulta arduo ritrovare atti concreti in favore del commercio di prossimità. Detto questo desideravo proporre un emendamento al Regolamento, in particolare all'art. 3, comma 2, al terzo paragrafo, chiedendo l'eliminazione totale del paragrafo stesso. Quindi andrebbe eliminato il paragrafo 3 che dice esattamente questo: "Il peso insediativo del Comune di Novate Milanese, alla data del 15 febbraio 2013 è il seguente:" e si cita una formula. Propenderei per l'eliminazione di questa formula, in quanto

la descrizione della formula medesima è specificata al paragrafo precedente. Grazie.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire? Aliprandi Massimiliano, Capogruppo della Lega Nord.

Aliprandi Massimiliano – capogruppo Lega Nord

Sì, buonasera. Solo una precisazione: all'art. 12, comma 4, credo che ci sia stato un errore di trascrizione, infatti c'è scritto che: "il possesso dei requisiti di cui all'articolo, precedente comma 11.3". Credo che il riferimento fosse "al comma 12.3". Chiedo di apportare la dovuta modifica.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Giovinazzi, Consigliere del PDL.

Giovinazzi Fernando – consigliere PDL

Buonasera. Fernando Giovinazzi del PDL. Volevo fare solo un appunto all'Assessore. Nel paragrafo 3.1 dice: "Per quanto attiene alle aree da destinare a medie strutture di vendita, si rimanda alle previsioni del PGT". Se mi dice dove, vado a... Ecco, un'altra cosa, punto 3.1 si legge... cioè, io veramente non ho trovato nulla nel PGT quando parla del quadro oggettivo nel sistema ... del commercio, giusto? Devo trovarlo qua. Probabilmente sarà anche sfuggito, non lo so, chiedo. Allora al punto 3.1 è: "si rimanda al PGT". Dove? A che punto del PGT? Perché non l'ho visto. Grazie.

Presidente

Qualcun altro vuole intervenire? Se non interviene, la parola all'Assessore Pietropoli.

Pietropoli Monica – assessore

Grazie. Visto che ho la parola, confermo l'intervento del Consigliere Aliprandi che è un refuso, è 12.3 la correzione che ha proposto prima. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Giovinazzi, "Si rimanda al PGT nelle aree con previsione di destinazione d'uso commerciale, dove i metri quadri previsti sono tra i 250 e 2.500" quindi è possibile l'insediamento di una media struttura di vendita. Nelle zone sono previste all'interno del PGT con le destinazioni d'uso. Se poi vuole intervenire l'Assessore all'Urbanistica, sono previste le zone a destinazione commerciale con questi metri quadri possibili.

Potenza Stefano – assessore

Buonasera, sono Stefano Potenza. Le aree identificate per le medie strutture di vendita sono riconducibili all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione, le cosiddette Norme di Attuazione, all'interno delle quali si

sono identificate per le varie strutture, dove le medie strutture di vendita sono compatibili, i riferimenti alle aree di trasformazione cosiddette che riportano la dicitura “media struttura di vendita”. Quindi sono diverse aree all’interno del documento e vanno fatte scorrere, tra cui possiamo citare Beltrami..., Gramsci/Baranzate, via Vitalba/Città sociale, Bovisasca/Moretti, Cavour è una struttura in realtà esistente che viene confermata e via Brodolini è un ampliamento nell’area Coop. Queste sono le aree dove è previsto l’insediamento di medie strutture di vendita.

Presidente

Un attimo, è meglio che lo ripeta l’Assessore, magari ...

Potenza Stefano – assessore

Allora ripercorriamo, il PC, se ricordate aveva la possibilità di o attuare il Piano Attuativo vigente o, in alternativa, attuare le previsioni di PGT con le variazioni previste. Lì dentro è previsto l’insediamento di media struttura di vendita. In via Gramsci/Baranzate era uno degli argomenti che era stato oggetto di accettazione delle osservazioni in fase di approvazione definitiva ed è un insediamento di tipo commerciale lungo la via Gramsci all’incrocio con la via Baranzate, era un’industria che faceva tranciature di lamiere in dismissione. Via Vitalba/Città sociale, quindi all’interno di quell’ambito sono previste strutture di vendita. In via Bovisasca/Moretti sono aree che erano già previste inizialmente nel PRG ed erano state semplicemente riviste per quanto riguardava gli aspetti di sblocco delle sanzioni che obbligavano ad un Piano Attuativo mai decollato nei tempi e che legava le aree presenti. Via Cavour che è l’area della cosiddetta ex Standa che già era attività consolidata di tipo commerciale e via Brodolini, area Coop, era un semplice ampliamento della superficie di vendita di pochi metri quadrati. In tutti questi casi, sia che si ricada in un intervento di ristrutturazione, di ampliamento o cose di questo genere, o le nuove edificazioni, si rientra nell’ambito di applicazione del Regolamento, calcolando chiaramente questa parte di contributo nel caso di ampliamento sull’ampliamento e nel caso di nuovo insediamento nella completa superficie di vendita dell’insediamento.

Presidente

Ringrazio l’Assessore. Dennis Felisari, Italia dei Valori, Capogruppo.

Felisari Dennis – capogruppo IdV

Grazie, Presidente. Felisari, Italia dei Valori. Per la dichiarazione di voto che non può che essere favorevole. Questo Regolamento, noi dell’Italia dei Valori, l’abbiamo fortemente voluto così come abbiamo avuto modo anche di evidenziare e di precisare nella seduta di Consiglio Comunale in cui si era affrontata l’approvazione del PGT. Riteniamo che sia estremamente positivo, proprio alla luce del PGT approvato, avere uno strumento che vada a regolamentare quella che è l’apertura di medie strutture su un fazzoletto di terra come il nostro, viste le potenziali aperture che potrebbero verificarsi e visto che questa iniziativa va anche nell’ottica di sostenere quello che è il commercio di vicinato già

fortemente penalizzato dall'essere circondato da tutta una serie di grandi strutture commerciali. Quindi il nostro voto è sicuramente favorevole e accogliamo con soddisfazione che si sia arrivati finalmente a dotarsi di questo strumento. Grazie.

Presidente

La parola all'Assessore Pietropoli.

Pietropoli Monica – assessore

Scusate, una piccola aggiunta. Il presente Regolamento è stato inviato sia alle Associazioni di categoria territorialmente rappresentative che alla Regione Lombardia e entrambe hanno espresso parere favorevole. Era giusto menzionarlo. Grazie.

Presidente

Vorrei fare anch'io la mia dichiarazione di voto. Innanzitutto ringraziando l'Assessore al Commercio, il Comandante Testa e tutti i collaboratori per l'estensione di questo documento. Quindi senz'altro il mio voto sarà favorevole. Mettiamo ai voti l'emendamento. La parola al Segretario.

Segretario Comunale

Sì, grazie Presidente. Prima di votare il testo della deliberazione, appunto dobbiamo porre in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Carcano. Se il Consigliere è d'accordo, viceversa darei per corretto quello che era il mero refuso che è stato segnalato prima sulla indicazione errata del comma perché, appunto, si tratta di un mero refuso materiale. Tra l'altro ne approfitto per dire che il testo della deliberazione riporta, nella frase sui pareri, anche il parere di regolarità contabile che, peraltro, però era già regolarmente inserito negli atti depositati, solo che per errore era citato il solo parere di regolarità tecnica. Ormai quasi tutti gli atti di Giunta e di Consiglio dopo la Riforma del Decreto Legge 174 comportano anche il parere di regolarità contabile per i riflessi diretti e indiretti sul bilancio e lo stato patrimoniale. Comunque questo era un dovere di completezza di informazione. Quindi, se siete d'accordo, porrei in votazione il solo emendamento Carcano, dando per corretto il refuso indicato prima.

Presidente

Mettiamo in votazione l'emendamento di Carcano.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

Adesso votiamo la delibera: "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni commerciali per le medie strutture di vendita al dettaglio".

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Eseguibile subito. Sono le ore 11.40 è esaurita la trattazione dei punti iscritti all'Ordine del Giorno. Dichiaro chiusa la seduta. Buonanotte a tutti.